

Bilancio 2021



Società per azioni

Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO

Iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso e Codice Fiscale n. 03598000267

Capitale Sociale Euro 40.000.000,00 i.v.

Partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220

Iscritta al n° 16 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 - cod. n° 32534

Appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca n° 20026

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Indice

CARICHE SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA	8
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ'	26
IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	34
GOVERNANCE E CONTROLLI INTERNI	38
RISORSE E STRUTTURA OPERATIVA	38
RAPPORTI CON LA CONTROLLATA	40
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	40
AZIONI PROPRIE	40
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	40
FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	41
PROGETTO DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	42
BILANCIO 2021	43
STATO PATRIMONIALE	44
CONTO ECONOMICO	45
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI	47
RENDICONTO FINANZIARIO	48
NOTA INTEGRATIVA	50
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	51
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	70
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	94
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	129
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	133

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2021

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Flavio Stecca

Vice Presidente:

Stefano Meroni

Consiglieri:

Mario Sartori (fino al 31 gennaio 2022)

Fabrizio Berti

Giuliano Deimichei

Collegio Sindacale

Presidente:

Pasquale Barbarisi

Sindaci Effettivi:

Martina Malalan

Mauro Raccamari

Sindaci Supplenti:

Dante Carolo

Diego Agostino Rigon

Direzione Generale

Direttore Generale:

Stefano Brunino

Vice Direttore Generale:

Mario Milano

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2021 oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

EVOLUZIONE DELLO SCENARIO ECONOMICO

Nella seguente Tabella 1, viene riportata l'evoluzione dello scenario economico.

TAB. 1 – STIME E PREVISIONI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE (VAR.%)

	Italia			Area Euro		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Pil	-8,9%	6,5%	4,6%	1,3%	5,2%	4,3%
Esportazioni	-9,7%	18,2%	4,8%	-9,1%	20,2%	6,4%
Importazioni	-12,8%	24,7%	5,1%	-10,8%	22,6%	6,1%
Inflazione (IPCA)*	-0,3%	4,2%	3,5%	-1,1%	5,0%	3,2%
Consumi	-7,8%	5,1%	4,4%	-8,0%	3,3%	5,9%
Investimenti	-9,1%	15,7%	5,3%	-7,4%	3,7%	3,9%
Tasso di disoccupazione*	9,8%	9,0%	9,0%	7,9%	7,7%	7,3%
Indebitamento netto su Pil	4,7%	7,6%	5,4%	-4,8%	-4,0%	-2,6%
Debito pubblico su Pil	155,6	153,5	149,4	97,3	96,6	93,2

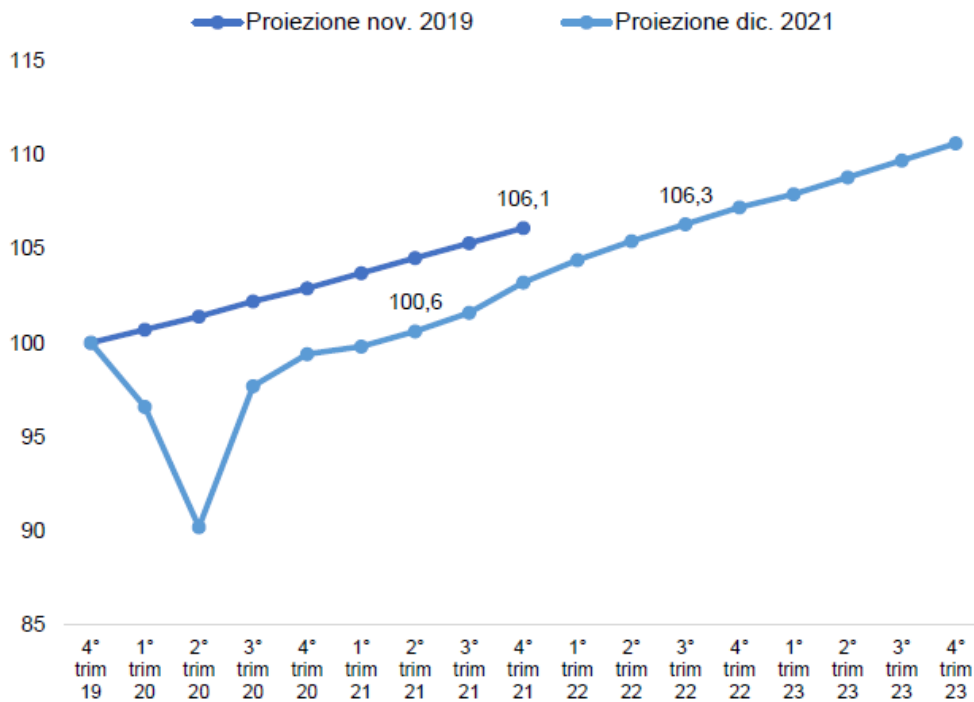
(*) calcolato su dicembre per il passato, previsione su base annua per il futuro

Fonti: Istat, Eurostat, Banca d'Italia, BCE.

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese. Secondo le stime diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021 e rallenterà al 4,5% nell'anno in corso.

Di seguito presentiamo un grafico che mette a confronto le proiezioni pre-Covid con quelle più recenti che vedono un rafforzamento della crescita (cfr. fig. 1); il periodo preso a riferimento è quello del quarto trimestre 2019, che ha preceduto l'inizio della pandemia. Il Pil mondiale ha recuperato i valori pre-Covid già nel secondo trimestre del 2021. Il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il percorso di crescita precedente l'inizio della pandemia nel 2022 e questo influirà sulla media mondiale, ma le prospettive si mantengono eterogenee tra i paesi e la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

Fig. 1 – Evoluzione del Pil mondiale (numero indice, 4° trim 2019 = base 100)

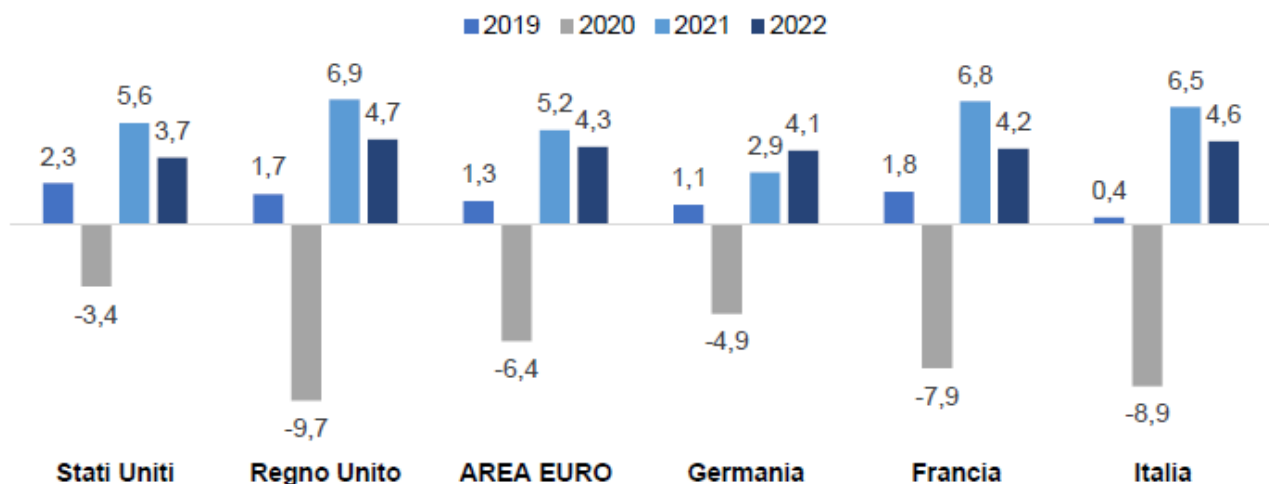


Fonte: OCSE, dic. 2021

La Commissione Europea nelle sue analisi di fine anno osserva come anche in Europa si sia assistito ad una crescita al di sopra delle aspettative, con un incremento importante della spesa dei consumi privati ed una ripresa generalizzata su tutte le componenti della domanda. I principali indicatori economici segnalano dunque una risalita sui livelli del periodo pre-pandemico, lungo un nuovo sentiero di espansione. Dopo due trimestri di forte ripresa, nell'area dell'euro, l'attività economica ha rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché – come vedremo - del perdurare delle strozzature dell'offerta che ostacolano la produzione manifatturiera.

Rispetto al quarto trimestre del 2019, la Francia è l'unico dei quattro grandi paesi dell'area euro ad aver già colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia che risulta ancora negativo per l'Italia (-0,5%) e, con intensità più ampie, per Germania (-1,5%) e Spagna (-4,0%).

Fig. 2 – Variazioni del Pil a confronto (Var. % rispetto all'anno precedente)



Fonte: OCSE, dic. 2021

L'Italia nel 2021 ha visto una crescita del Pil superiore a quella dell'Area Euro (cfr. fig. 2), pari al 6,5%, che è stata doppia rispetto a quella Germania e superiore a quella oltreoceano degli Stati Uniti. Così come il picco negativo del Pil (-8,9%) registrato nel 2020 si poteva ritrovare solo negli anni post-bellici, l'incremento del 2021 non si registrava da più di 40 anni, nello specifico, dal 1976 (+6,6%).

La spinta decisiva per la crescita è venuta dai due trimestri centrali dell'anno; il quarto trimestre ha visto una dinamica in rallentamento rispetto al trimestre precedente, ma del +6,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Se quei volumi fossero confermati a inizio anno, la variazione acquisita per il 2022 sarebbe pari al 2,4%; ci si attende comunque una crescita superiore al 4% anche per il 2022 sulla quale influirà positivamente l'avvio degli investimenti previsti nel PNRR.

Dal lato della domanda, la crescita è stata trainata dal contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte), a fronte di un apporto negativo di quella estera netta (cfr. tab. 2 e fig. 3).

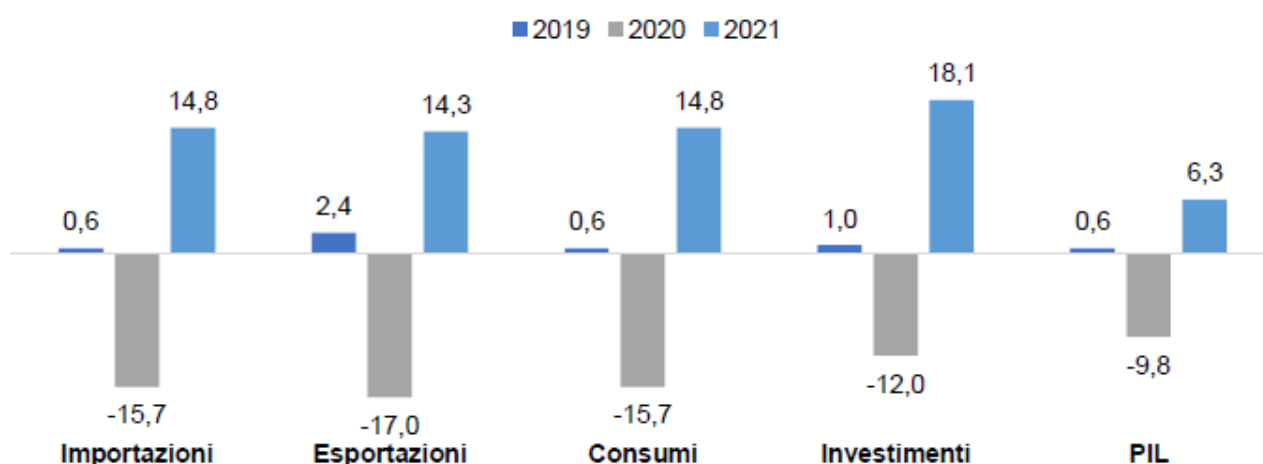
L'import a prezzi correnti è aumentato nel 2021 del 24,7% e su di esso pesa nell'ultima parte dell'anno anche la crescita del prezzo dell'energia. Tuttavia, anche l'export registra una forte crescita, sostenuta soprattutto dal commercio con i paesi dell'area Ue. Nel complesso del 2021, l'export risulta in forte espansione (+18,2%) e sale a livelli superiori a quelli del 2019. Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale delle esportazioni si segnalano: prodotti petroliferi raffinati (+82,2%), sostanze e prodotti chimici (+22,5%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+21,4%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+16,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+12,0%) e macchinari e apparecchi (+6,5%). Sono in calo le vendite di autoveicoli (-1,5%).

Tab. 2 – Esportazioni e importazioni 2021 per tipologia di beni (Var.% 21/20 a valori correnti)

	Esportazioni	Importazioni
Beni di consumo	12,8%	8,9%
- durevoli	29,1%	30,3%
- non durevoli	9,8%	6,1%
Beni strumentali	15,3%	15,8%
Beni intermedi	23,7%	33,8%
Energia	74,5%	74,5%
Totale al netto dell'energia	17,1%	20,2%
Totale	18,2%	24,7%

Fonte: Istat, gen. 2022

Fig. 3 – Dinamica tendenziale delle componenti del Pil nei primi tre trimestri dell'anno (Var. % a prezzi costanti rispetto all'anno precedente)



Fonte: Istat, gen. 2022

La spinta maggiore della ripresa italiana è venuta dagli investimenti. La crescita degli investimenti nel post-Covid, non solo è stata molto più rapida rispetto alle precedenti recessioni, ma ha portato nel terzo trimestre 2022 a volumi superiori del 6,5% rispetto a quelli che si registravano nell'ultimo trimestre 2019. Vedremo nel capitolo seguente le dinamiche per comparto. Positivo, anche se su dinamiche più contenute, l'andamento dei consumi. La spesa delle famiglie italiane è stimata in aumento del 5,1% nel 2021 e del 4,4% nel 2022. La diffusione del virus e l'impatto della crisi sanitaria sul sistema economico, con le conseguenti misure restrittive adottate, hanno portato a un forte incremento della propensione al risparmio, salita al 17,0% nel primo trimestre del 2021, ovvero il secondo valore più alto da quando sono disponibili le serie storiche, secondo solo a quello di marzo 2020, più alto della media del 2020 (15,8%). Nella seconda metà dell'anno si è assistito ad un recupero della spesa delle famiglie, soprattutto di servizi. Ciò è accaduto prevalentemente nel trimestre estivo, che ha parzialmente compensato la diminuzione registrata nel primo semestre. Tra gennaio e marzo, a fronte di una riduzione dell'1,7% della spesa delle famiglie, quella in servizi era scesa del 4,1% (+0,7% quella in beni), per poi recuperare con un +9,4% nel secondo (+1,3% i beni). A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Nell'ultimo trimestre del 2021, l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi ha inciso sulla contrazione del Pil. Nel 2022, si dovrebbe completare il percorso di recupero dei consumi di beni e servizi già iniziato nel primo trimestre del 2021. La lenta, ma graduale normalizzazione delle abitudini di vita, di spostamento turistico e commerciale consentiranno l'accesso ad una gamma sempre più ampia di servizi e di beni non durevoli, mentre il consolidamento della fiducia dei consumatori manterrà sostenuta la dinamica delle spese in beni durevoli. La fase di ripresa dell'occupazione che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre-crisi. A dicembre, il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,8% di dicembre 2020) in presenza di un aumento di quello di inattività (35,1% da 34,5%). La marcata ripresa dell'economia è stata decisiva per interrompere l'aumento del rapporto tra debito pubblico e prodotto, che alla fine del 2021 potrebbe essere sceso ad un livello nettamente inferiore a quanto previsto all'inizio dello scorso anno e anche alle valutazioni ufficiali pubblicate in autunno. In una fase ancora caratterizzata da una elevata incertezza sugli sviluppi della pandemia, una manovra espansiva è stata ritenuta necessaria per contenere il rischio che una riduzione prematura dello stimolo di bilancio si potesse ripercuotere negativamente sul potenziale di crescita.

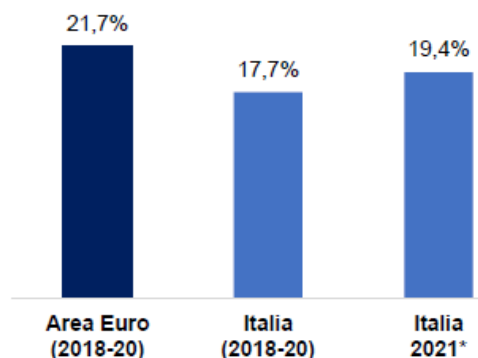
GLI INVESTIMENTI: PROTAGONISTI DELLA CRESCITA DELL'ANNO

Tab. 1 – Investimenti fissi lordi (dati dei primi tre trimestri, valori in milioni di euro a prezzi costanti)

	2019	2020	2021	Var.% 20/19	Var.% 21/20
Abitazioni	52.215	46.058	57.964	-11,8%	25,9%
Fabbricati non resid.	52.144	47.510	58.526	-8,9%	23,2%
Impianti, macchinari	89.226	73.248	87.224	-17,9%	19,1%
Mezzi di trasporto	17.932	12.594	13.343	-29,8%	5,9%
Risorse biologiche coltivate	444	444	444	0,0%	0,0%
Prodotti di proprietà intellettuale	40.797	39.568	39.835	-3,0%	0,7%
Totale	234.818	206.673	244.047	-12,0%	18,1%

(*) I totali possono non corrispondere alla somma per effetti di arrotondamento.

Fonte: Istat, gen. 2022

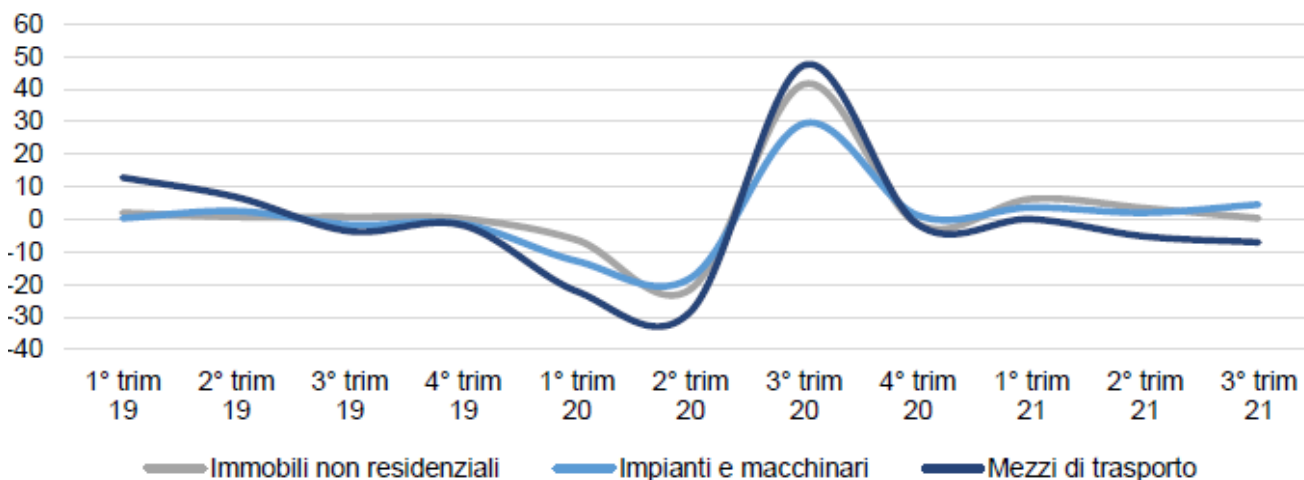
Fig. 1 – Incidenza investimenti su Pil


(*) Primi tre trimestri dell'anno - Fonte: Istat, gen. 2022

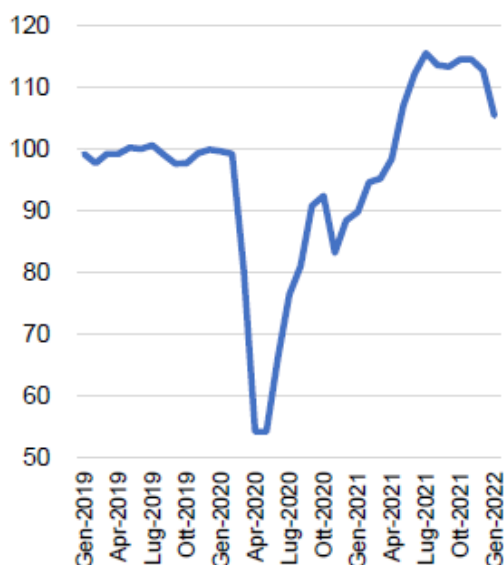
La quota sul Pil del totale degli investimenti ha mostrato un deciso incremento nel 2021 attestandosi nel terzo trimestre al di sopra del 19%, un livello superiore di quasi due punti percentuali rispetto alla media del 2019 e dell'ultimo triennio (cfr. tab. 1 e fig. 1). La loro quota rimane tuttavia ancora inferiore a quella dei principali paesi europei (-0,8 punti percentuali e -2,3 p.p. la differenza con Spagna e Germania) con un gap importante per la componente degli investimenti in proprietà intellettuale, che comprendono la ricerca e sviluppo e il software.

Gli investimenti fissi nel 2021 hanno superato i livelli pre-crisi. Nella prima parte dell'anno il contributo prevalente è venuto dagli investimenti in costruzioni, sia fabbricati non residenziali che abitazioni, già oltre i valori pre-crisi, spinti dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli investimenti pubblici. Gli investimenti in impianti, macchinari e mezzi di trasporto, invece, sono ancora inferiori ai livelli pre-pandemia.

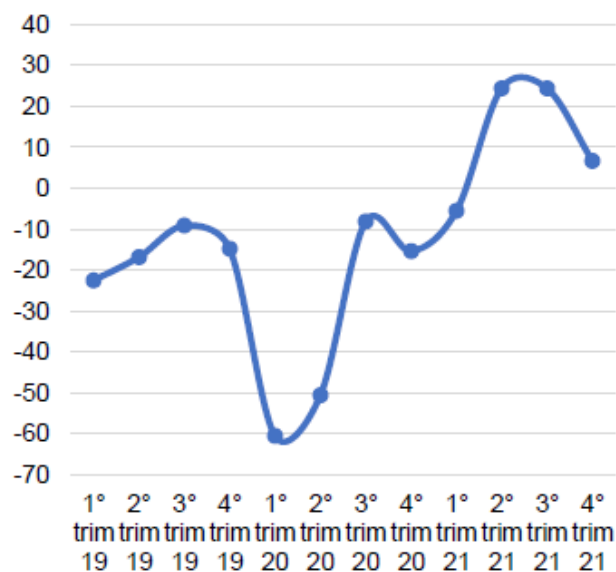
Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore (all'1,6 per cento sul periodo precedente, dal 2,4), riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni (cfr. fig. 2). Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato. Gli indicatori più recenti segnalano un indebolimento dell'accumulazione di capitale nella parte finale dell'anno. Secondo le stime del Centro Studi Confindustria nei prossimi trimestri gli investimenti continueranno la loro ripresa, grazie alla fiducia ancora alta degli imprenditori e al traino determinato dai nuovi investimenti pubblici. Tale traino è, però, in parte frenato da fattori negativi di offerta, quali l'aumento dei prezzi delle materie prime e la difficoltà a reperire alcuni materiali, fattori che si stanno riflettendo sui giudizi sulle condizioni per investire (cfr. fig. 3 e fig. 4).

Fig. 2 – Dinamica congiunturale delle principali voci d'investimento (Var.% sul trimestre precedente)


Fonte: Istat, gen. 2022

Fig. 3 – Clima di fiducia delle imprese (Numero indice 2010=base 100)


Fonte: Istat, feb. 2022

Fig. 4 – Giudizi sulle condizioni per investire (saldi tra giudizi in miglioramento e in peggioramento rispetto al trimestre precedente)


Fonte: Banca d'Italia, feb. 2022

LE TENSIONI SUI PREZZI

Tab. 1 – Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (IPCA) dei principali aggregati (var. %)

	dic. 21/dic. 20	2021/20
Beni alimentari lavorati (incluse bevande analcoliche) e tabacchi	1,7	0,4
Beni alimentari non lavorati	3,9	0,7
Energia	29,6	14,3
Beni industriali non energetici	1,1	0,7
Servizi	1,8	0,9
Indice generale	4,2	1,9

Fonte: Istat, gen. 2022

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino. A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento. Questi sviluppi si sono tradotti in una forte crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale, oltre che per le apparecchiature elettroniche, anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici.

Dal lato dell'offerta, l'economia fatica a tenere il passo con le brusche oscillazioni nel livello e nella composizione della domanda mondiale. Questo impatta molti settori chiave, la logistica globale e la produzione di materie prime e microprocessori. Il tutto è reso più complicato da ulteriori anche se sporadici lockdown e dalla scarsità di offerta di lavoro nei settori emergenti. Dopo anni di bassa inflazione, la forte ripresa dell'attività economica è stata accompagnata pertanto da forti spinte inflazionistiche. Negli ultimi mesi, l'incremento del costo dell'energia, che ha superato ampiamente i livelli pre-pandemia, ha alimentato nuove pressioni inflazionistiche e l'aumento dei prezzi è diventato

più generalizzato, anche a causa delle interruzioni di approvvigionamento. Nell'area dell'euro, sui dodici mesi, l'inflazione ha toccato in gennaio il 5,1%, il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria. Il rincaro dell'energia vi ha contribuito direttamente per oltre la metà. A gennaio 2022, in Italia, l'inflazione su base annua è salita al 4,8%, il valore più alto dal 1996. I beni energetici regolamentati trainano questa fiammata con una crescita mai registrata, ma tensioni inflazionistiche crescenti si manifestano anche in altri comparti merceologici, quali beni alimentari e beni durevoli. Ciononostante, la componente di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi conferma il dato di dicembre, grazie anche al rallentamento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, i cui andamenti tendenziali sono ancora condizionati dalle limitazioni alla mobilità dovute alla pandemia.

Il rialzo dei prezzi determinato dall'inflazione sta cominciando a intaccare i consumi e gli investimenti, rischiando così di indebolire la crescita economica. Il consiglio direttivo della Bce è pronto a utilizzare tutti gli strumenti a propria disposizione per mantenere l'aumento dei prezzi al consumo al loro obiettivo del 2% nel medio termine, ma non è previsto nell'immediato un aumento dei tassi di interesse. Tale politica costringerebbe a rivedere al ribasso le stime di crescita del Pil, che verrebbe eroso dalla conseguente crescita degli interessi sul debito pubblico.

PROSPETTIVE DELLE IMPRESE NEL POST-COVID E PREVISIONI CONGIUNTURALI

Sintetizziamo, di seguito, i risultati della rilevazione condotta nei mesi di novembre e dicembre 2021 dall'Istat sulla "Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19", che aggiorna le informazioni raccolte nelle precedenti edizioni, misurando comportamenti e strategie delle imprese a quasi due anni dall'inizio della pandemia. Nonostante la ripresa produttiva, la crisi sanitaria continua a generare un clima di incertezza e necessità di veloci assestamenti nelle strategie e repentini cambiamenti nelle aspettative degli operatori.

La rilevazione ha interessato un campione di 90.461 imprese con 3 e più addetti attive nell'industria, nel commercio e nei servizi, rappresentative di un universo di circa 970mila unità: corrispondono al 22,2% delle imprese italiane ma producono il 93,2% del valore aggiunto nazionale e impiegano il 75,2% degli addetti (13,1 milioni) e il 95,5% dei dipendenti. È quindi un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo.

Nella rilevazione, il 90,9% delle imprese ha dichiarato di essere in piena attività e il 5,9% di essere parzialmente aperto, svolgendo l'attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 3,1% ha invece dichiarato di essere chiuso: si tratta di circa 30 mila imprese, che pesano per il 2,1% dell'occupazione.

Nel valutare l'andamento del fatturato registrato tra giugno e ottobre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2020 le imprese si dividono in tre gruppi quasi equivalenti per numerosità: il 34,2% dichiara una riduzione delle vendite, il 33,7% un andamento stabile e il 32,1% un aumento. Quest'ultimo gruppo rappresenta però in termini occupazionali il segmento più ampio (45,1% rispetto al 26,6% di imprese in perdita e al 28,4% con fatturato stabile) e contribuisce a produrre la metà del valore aggiunto nazionale (49,8% contro il 22,8% delle imprese con fatturato in contrazione e il 27,4% di quelle con risultati stabili).

L'industria in senso stretto e le costruzioni presentano una ripresa più diffusa: le imprese con un fatturato in aumento sono rispettivamente il 41,2% e il 37,3% mentre scendono al 30,1% nel commercio e al 28,1% negli altri servizi. In questi due segmenti del terziario sono anche più frequenti i casi di riduzione del fatturato, 37,4% e 36,5% a fronte del 29,8% dell'industria in senso stretto e al 25,2% delle costruzioni. Soltanto il comparto tessile (43,7%) e quello alimentare (38,2%) presentano una quota di imprese in perdita superiore alla media complessiva (34,2%) e all'insieme del settore (29,8%). Nell'industria si conferma, infine, la maggiore dinamicità delle imprese esportatrici: tra giugno e ottobre del 2021 il 51,8% di questo insieme fa registrare un aumento del fatturato, il 20,7% presenta una variazione stabile e solo il 27,6% segna un calo.

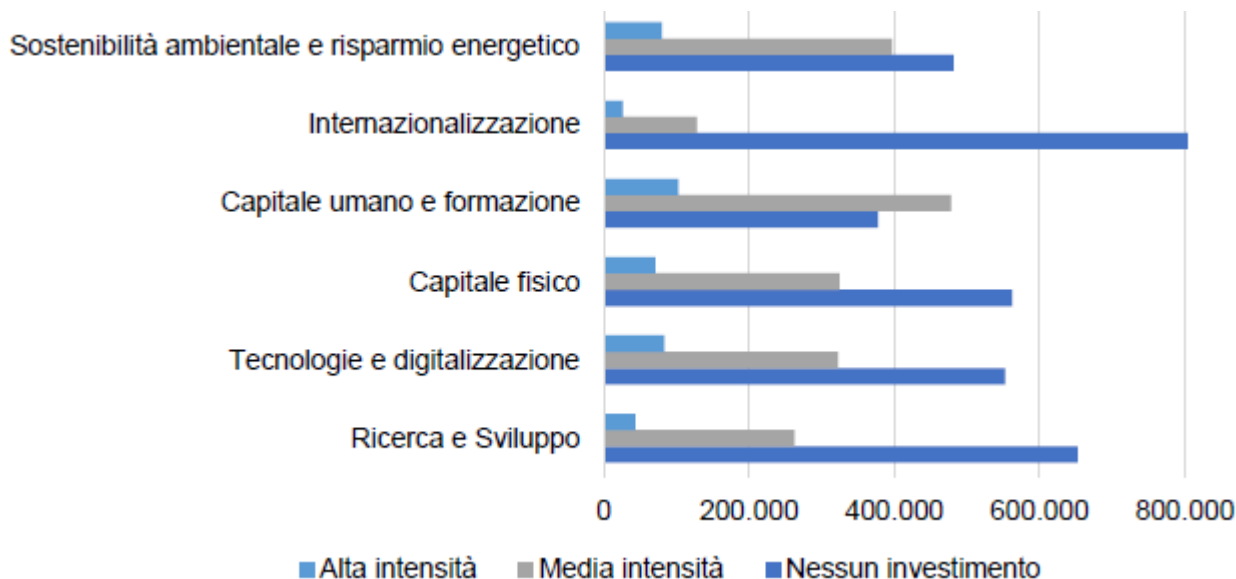
Nei servizi, una maggiore incidenza di imprese con fatturato in calo si rileva nei settori delle trasmissioni radiofoniche e televisive (60,8%), case da gioco (58,1%), trasporto aereo (55,0%), riparazione di computer e altri beni personali (49,8%), servizi postali e di corriere (46,7%), finanziari e assicurativi (46,1%) e nel comparto della ristorazione (44,2%). Si confermano inoltre le criticità riscontrate nei primi periodi della pandemia per le agenzie di viaggio (39,3%), le attività sportive e di divertimento (38,9%), le attività artistiche (36,9%), il settore pubblicitario (36,6%), cinematografico e musicale (35,5%). Nel complesso, le micro-imprese (3,7%) e le unità che operano nel Nord-est (4,0%) e nel Mezzogiorno (3,6%) presentano una incidenza di imprese chiuse superiore agli altri segmenti dimensionali e territoriali.

Nel corso del 2022, sei imprese su dieci prevedono investimenti in capitale umano e formazione, il 49,9% con intensità modesta, una su dieci con alta propensione. **Circa la metà delle imprese rivolgerà i propri investimenti alla sostenibilità ambientale**, il 41,4% con media, l'8,4% con alta intensità (cfr. fig. 1).

Le imprese dell'industria in senso stretto mostrano una maggiore tendenza a investire: in questo comparto si riscontra infatti la più alta incidenza di unità che investono, con modesta o alta intensità, in tutte le aree, a eccezione delle risorse umane e formazione e della sostenibilità ambientale, dove sono le costruzioni a registrare la quota più alta (rispettivamente 70,2 e 59,8% contro 63,0 e 56,7% dell'industria in senso stretto).

La frequenza delle varie tipologie di investimento è generalmente bassa tra le imprese del commercio e degli altri servizi. La maggiore prevalenza di investimenti in internazionalizzazione si registra nella manifattura (29,8%), quella connessa agli interventi di sostenibilità ambientale nei settori dell'energia (65,9%) e della gestione dei rifiuti (75,3%).

Fig. 1 – Intensità e destinazione degli investimenti previsti nel 2022 dalle imprese attive (n. risposte)

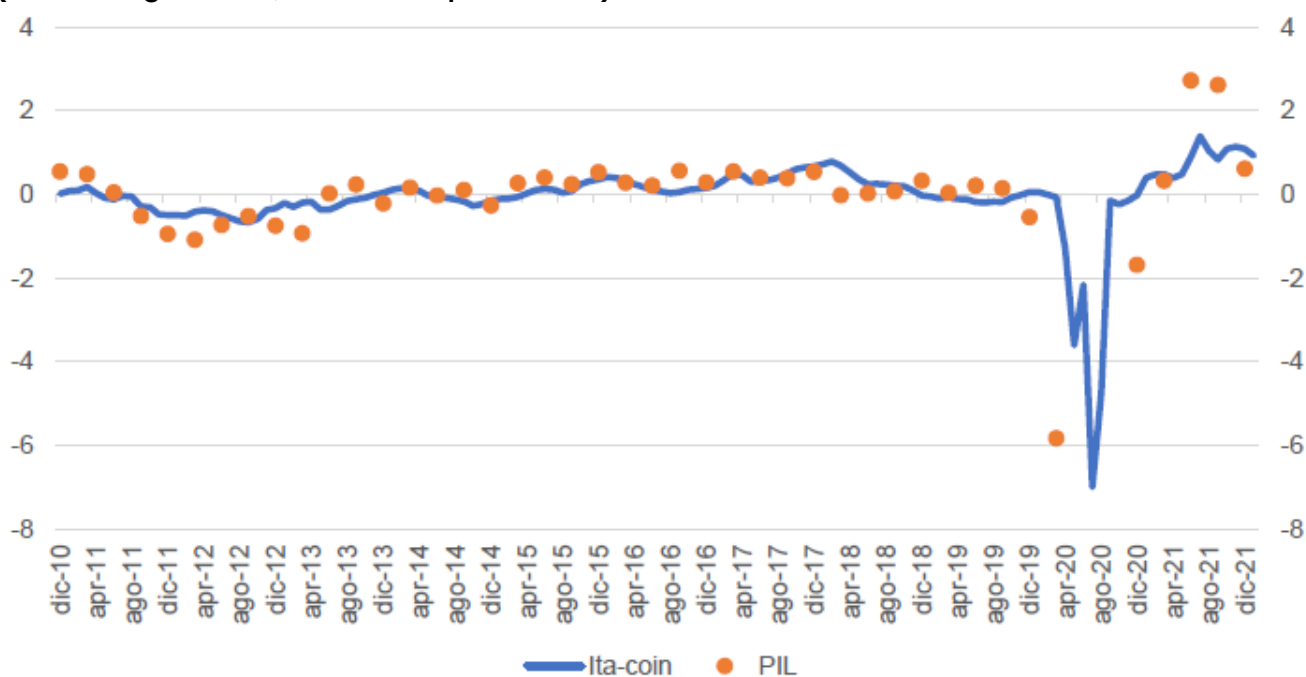


Fonte: Istat, feb. 2022

Nell'industria, nella prima metà del 2021 la produzione è salita gradualmente, a un ritmo via via decrescente, riportandosi a giugno sopra il livello antecedente la pandemia. Più di recente, la produzione industriale e la fiducia delle imprese manifatturiere hanno segnalato una dinamica dell'attività in leggera attenuazione. Negli ultimi mesi dell'anno, infatti, l'insufficienza di materiali è diventata un fattore di crescente ostacolo alla produzione. La dinamica dell'attività economica si è indebolita sensibilmente nel quarto trimestre dell'anno. In dicembre l'indicatore di previsione europeo del PIL €-coin si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese

e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. L'indicatore di previsione riferito all'Italia rimane su livelli superiori a quelli registrati nel periodo pre-Covid, ma mostra un visibile peggioramento (cfr. fig. 2). Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI (Purchase Management Index) sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi; l'indicatore riferito all'Italia, che nell'ultimi mesi si era mantenuto al di sopra dei valori di Francia e Germania, mostra una forte contrazione. Hanno pesato sul recente rallentamento dell'indicatore le interruzioni della catena di distribuzione, che hanno indotto un ulteriore allungamento dei tempi medi di consegna e un incremento delle consegne inevase. Inoltre, ha effetti sfavorevoli, anche nei prossimi mesi, la dinamica negativa dell'attività industriale nei nostri principali partner commerciali (Germania e Francia).

Fig. 2 – Indicatore di previsione ciclico coincidente e dinamica del Pil italiano (var. % congiunturale, sul trimestre precedente)



Fonte: Banca d'Italia, feb. 2022

IL CREDITO BANCARIO ALLE IMPRESE

Ad inizio anno la dinamica dei prestiti alle imprese è stata vivace, con una domanda ancora elevata di finanziamenti garantiti dallo Stato; le condizioni di offerta si sono mantenute distese. Nell'indagine sul credito bancario degli intermediari italiani del primo trimestre, è emerso un nuovo incremento della domanda di fondi da parte delle imprese, sia per le esigenze connesse con rifinanziamento e rinegoziazione del debito, sia per gli investimenti fissi, il cui contributo è tornato positivo per la prima volta dall'inizio della pandemia. **Nei mesi estivi la crescita dei prestiti alle società non finanziarie ha perso slancio**, riflettendo le minori richieste di finanziamenti a fronte dell'abbondante liquidità accumulata nell'ultimo anno e mezzo e del miglioramento dei flussi di cassa indotto dai positivi sviluppi congiunturali.

Nel terzo trimestre la domanda di prestiti bancari da parte delle imprese non ha registrato variazioni rispetto al periodo precedente: l'effetto espansivo di investimenti fissi, scorte e capitale circolante e ristrutturazione del debito è stato compensato da quello negativo legato a un maggiore ricorso ai finanziamenti da parte di istituzioni non bancarie e all'emissione di titoli di debito e di azioni. Sono nuovamente aumentate le richieste di prestiti bancari da parte delle famiglie, sia per il comparto dei

mutui sia per quello del credito al consumo, in linea con la maggiore fiducia dei consumatori e con il basso livello dei tassi di interesse.

Per l'ultimo trimestre dello scorso anno gli intermediari si aspettavano un rafforzamento della domanda di finanziamenti delle imprese e di mutui, a fronte della stabilità della domanda di credito al consumo. **In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole**, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio.

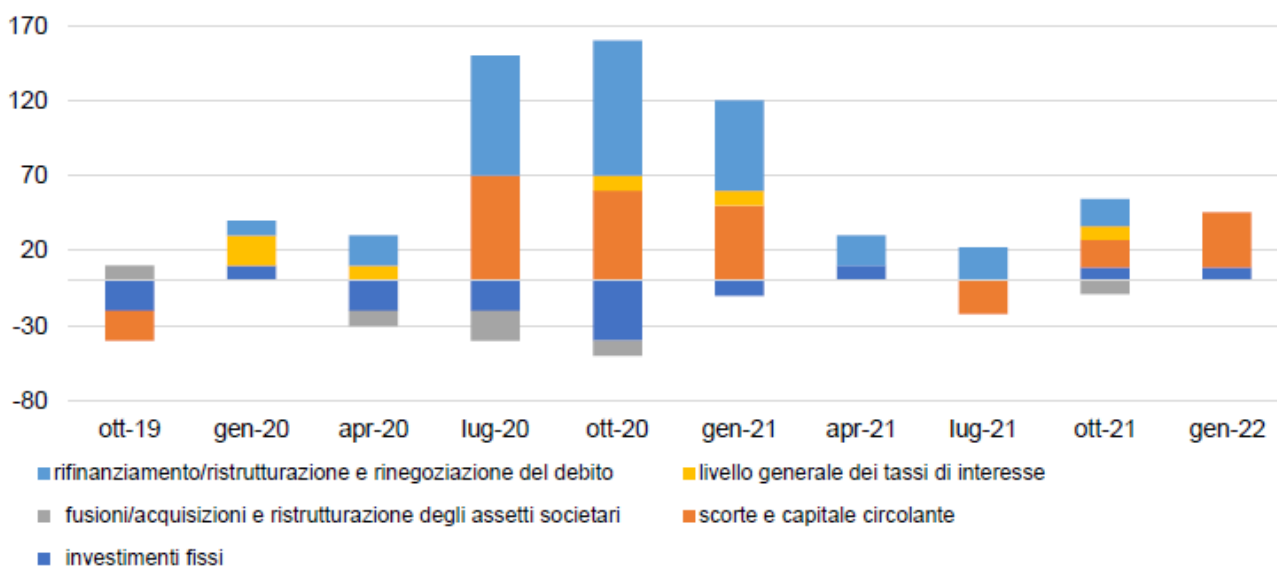
In novembre l'espansione dei prestiti al settore privato non finanziario è salita all'1,8 per cento sui tre mesi, dallo 0,7 in agosto. Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2 per cento, da -1,8). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica.

Nella prima metà del 2021 la leva finanziaria, misurata dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio netto, si è lievemente ridotta, al 39,9 per cento; rimane tuttavia più alta di 1,3 punti percentuali rispetto all'inizio della pandemia. Nelle principali economie europee l'andamento della leva dalla fine del 2019 è stato eterogeneo: in tutti i paesi l'indebitamento ha contribuito alla sua crescita. In prospettiva, le imprese italiane intervistate nel sondaggio congiunturale si attendono una riduzione del leverage entro la fine dell'anno.

Il miglioramento della redditività e le cospicue disponibilità liquide hanno concorso a ridurre la domanda di credito, che rimane relativamente elevata solo per le imprese che hanno tra 20 e 49 addetti. A differenza di quanto osservato nel 2020, la **richiesta di prestiti nel 2021 è stata motivata dal finanziamento degli investimenti oltre che dalle necessità riconducibili al capitale circolante** (Bank Lending Survey, BLS, cfr. fig. 1).

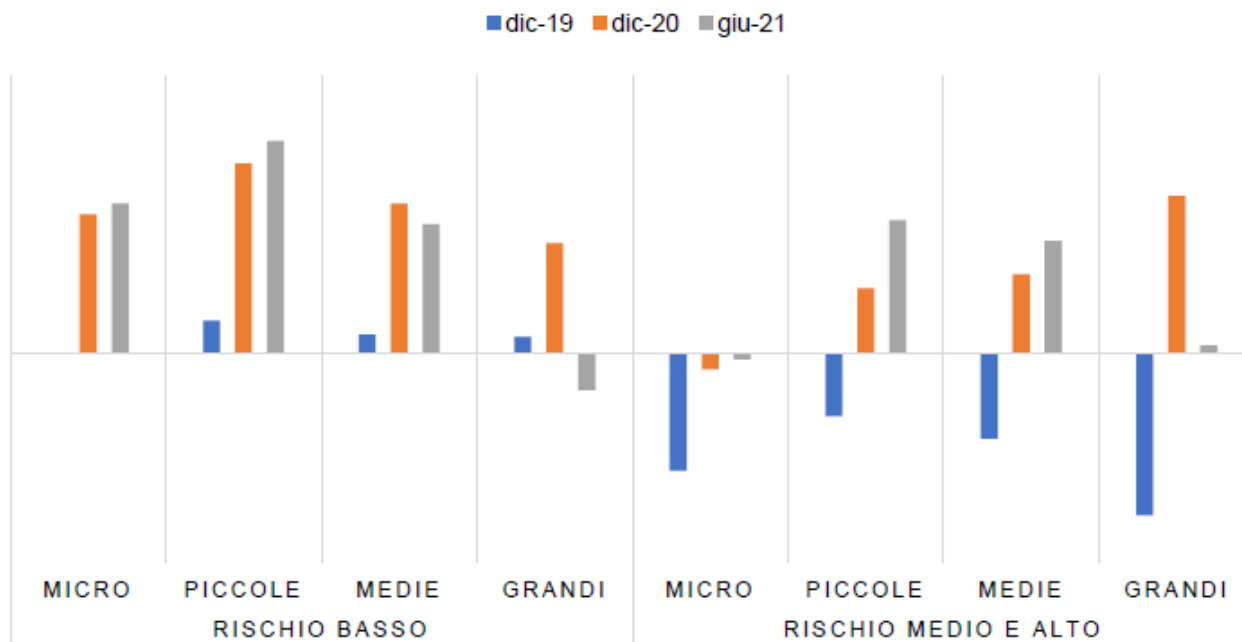
L'espansione del credito durante la pandemia ha riguardato soprattutto le aziende meno rischiose; i finanziamenti sono tuttavia tornati a crescere anche per quelle più fragili, ad eccezione delle microimprese (fig. 2).

Fig. 1 – Importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (% netta data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano “incremento della domanda” e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto)



Fonte: Banking Lending Survey, feb. 2022

Fig. 2 – Prestiti bancari per classe di rischio e dimensione d'impresa (var. % sui 12 mesi)



Fonte: Banking Lending Survey, feb. 2022

IL LEASING SUPERA I VOLUMI PRE-COVID

Mentre i dati congiunturali segnalano un rallentamento dell'economia nei mesi autunnali e i maggiori istituti di ricerca prevedono un pieno recupero del Pil ai livelli pre-pandemia per la metà del 2022, il leasing, come già si intravedeva a metà anno, ha ampiamente superato i livelli pre-Covid, con una crescita intorno al 3% rispetto ai volumi del 2019. Nel 2021 sono stati stipulati oltre 612mila nuovi contratti, per un valore di quasi 28,8 miliardi, che è molto vicino a quello che si registrava 2018, che è stato l'anno record dello stipulato leasing nell'ultimo decennio. Dopo i picchi registrati nel secondo e terzo trimestre 2021, il settore ha assistito ad un consolidamento della crescita tendenziale, con un +11,3% e +8,4% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre dell'anno rispetto ai corrispondenti trimestri del 2020. Su base annua, il leasing nel 2021 ha visto un incremento del 13,6% del numero dei contratti e del 25,6% del loro valore rispetto al 2020 (tab. 1).

Tab. 1 – Stipulato leasing 2021 (valori in migliaia di euro)

	Numero	Valore	Var %	Numero	Var %	Valore
Autovetture in Leasing*	64.276	2.685.261	-0,8%			2,7%
Autovetture in NLT*	256.124	6.856.111	20,5%			26,0%
Veicoli commerciali in Leasing*	30.488	1.127.673	-9,8%			-7,3%
Veicoli commerciali in NLT*	39.831	871.514	19,1%			23,9%
Veicoli Industriali in Leasing	23.056	2.450.373	29,3%			34,7%
AUTO	413.775	13.990.932	14,2%			18,6%
Strumentale finanziario	115.033	10.256.713	33,2%			59,9%
Strumentale operativo	80.098	1.180.260	-7,9%			-10,5%
STRUMENTALE	195.131	11.436.973	12,5%			47,9%
AERONAVALE E FERROVIARIO	249	291.389	-43,0%			-53,9%
Immobiliare costruito	2.645	1.788.761	12,8%			19,8%
Immobiliare da costruire	626	1.175.124	-2,0%			-4,3%
IMMOBILIARE	3.271	2.963.885	9,7%			9,0%
ENERGY	138	88.602	79,2%			273,0%
TOTALE GENERALE	612.564	28.771.781	13,6%			25,6%

(*) Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Dalle prime anticipazioni sui dati europei del terzo trimestre 2021, il recupero del leasing nel nostro Paese sembra nettamente migliore di quanto registrato in Europa. In linea con una veloce ripresa dei fondamentali, già a metà anno, l'Italia era l'unico paese tra i top 5 a superare i livelli pre-pandemia. I dati Leaseurope (la Federazione europea del settore) sui primi tre trimestri confermano questa tendenza, con un dato cumulato sui primi 9 mesi del 2021 che, a livello europeo, risulta ancora inferiore del 3,4% rispetto al 2019 (fig. 1a e 1b).

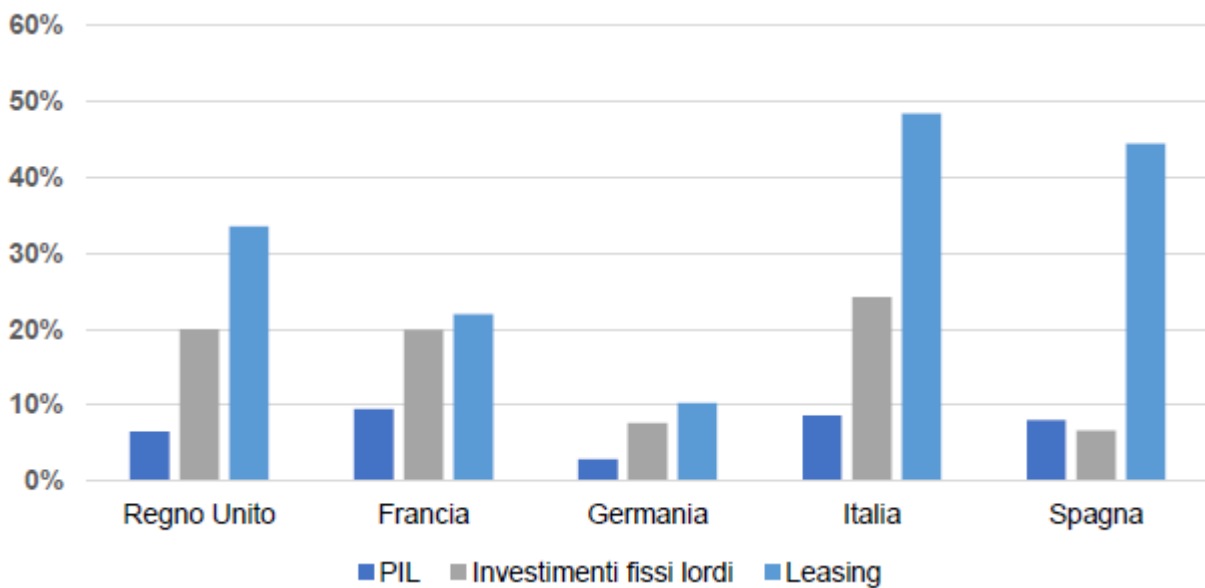
Nel nostro Paese riprende a crescere la penetrazione del leasing sul Pil e sugli investimenti fissi lordi che, sulla base delle previsioni più recenti sulla dinamica di queste variabili macroeconomiche, dovrebbe attestarsi nel 2021 rispettivamente all'1,6% e all'8,5% (fig. 2). A riprova dell'incidenza del leasing nell'economia e del valore predittivo del leasing sugli investimenti, Banca d'Italia ha inserito le statistiche dello stipulato mensile Assilea nel set di dati da includere per le stime delle previsioni sulla dinamica del PIL2. Il leasing si è confermato essere ancora una volta come lo strumento preferito dalle PMI: ha infatti finanziato il 66% degli investimenti di cui alla Nuova Sabatini, per un totale di 9,4 miliardi

di finanziamenti in beni e mezzi di trasporto strumentali, di cui circa due terzi in beni 4.0. Tali dati confermano che il leasing “riparte” prima e segue meglio l’andamento delle aziende. Si conferma inoltre come sia un prodotto industriale/finanziario più richiesto, più usato e più a basso rischio.

La crescita del leasing registrata in ragione d’anno ha ovviamente visto un picco con riferimento al trimestre che si andava a confrontare con la fase più acuta della prima ondata della pandemia; a livello congiunturale, guardando alla dinamica dei singoli mesi, la parte iniziale dell’anno è stata la più dinamica, le importanti crescite nei mesi di settembre e di dicembre, pur legate ai consueti fattori di stagionalità, hanno consentito di confermare i positivi risultati dell’anno (cfr. fig. 3a e fig. 3b).

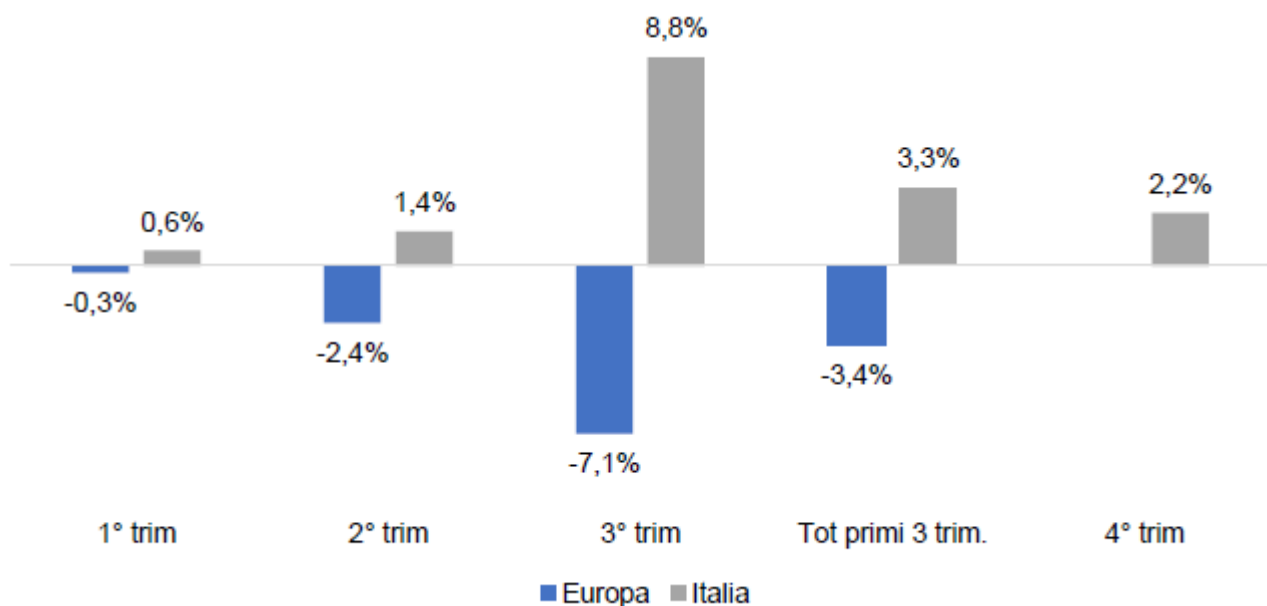
Fig. 1 - Leasing in Italia vs. leasing in Europa

Fig. 1a - PIL, Investimenti, Leasing (Var.% 1 sem 2021/20)



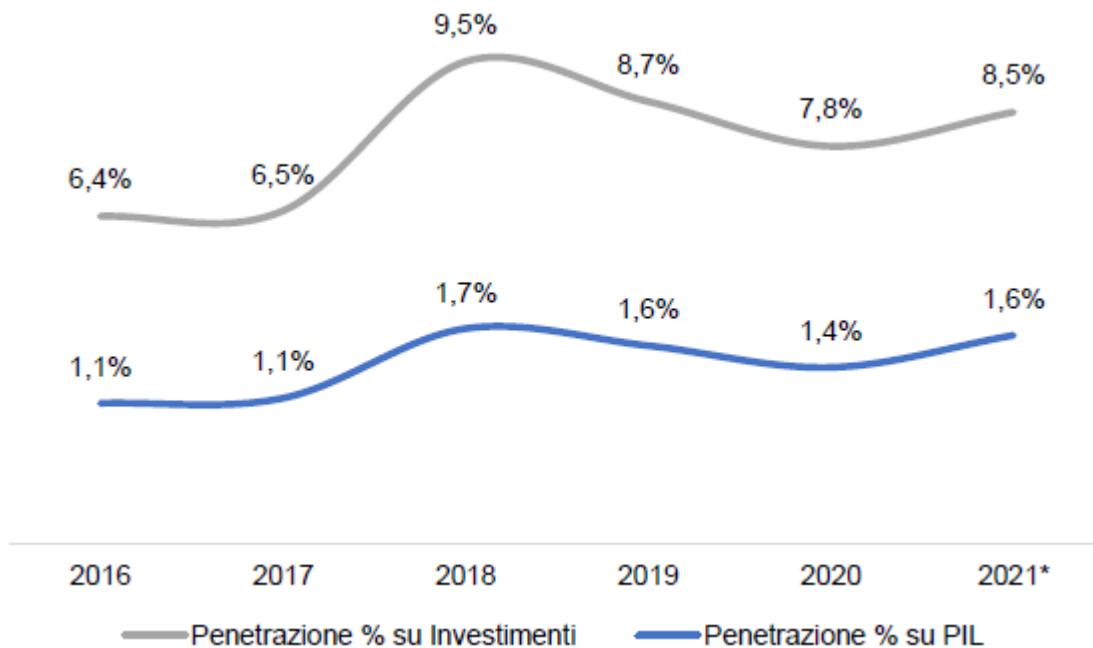
Fonte: Statistiche OCSE, Leaseurope, Istat

Fig. 1b - Dinamica stipulato trimestrale rispetto ai volumi pre Covid (trim. 2021/trim. 2019)



Fonte: Statistiche Assilea e Leaseurope

Fig. 2 - La penetrazione del leasing su PIL e Investimenti fissi lordi



(*) Previsioni del PIL e degli Investimenti pubblicate nel Bollettino Economico della Banca d'Italia n.1/2022 Fonte: elaborazioni Centro Studi Assilea su dati Istat e Banca d'Italia

Fig. 3 – Dinamica mensile tendenziale e congiunturale dello stipulato leasing nel 2021

Fig. 3a - Confronto mese/mese anno precedente (tendenziale)

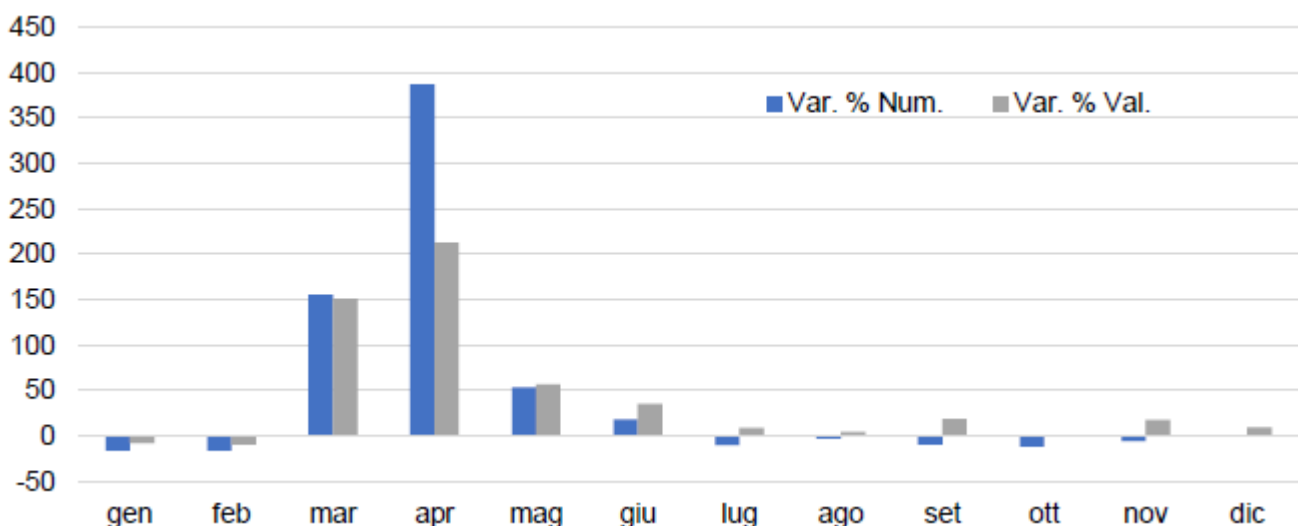
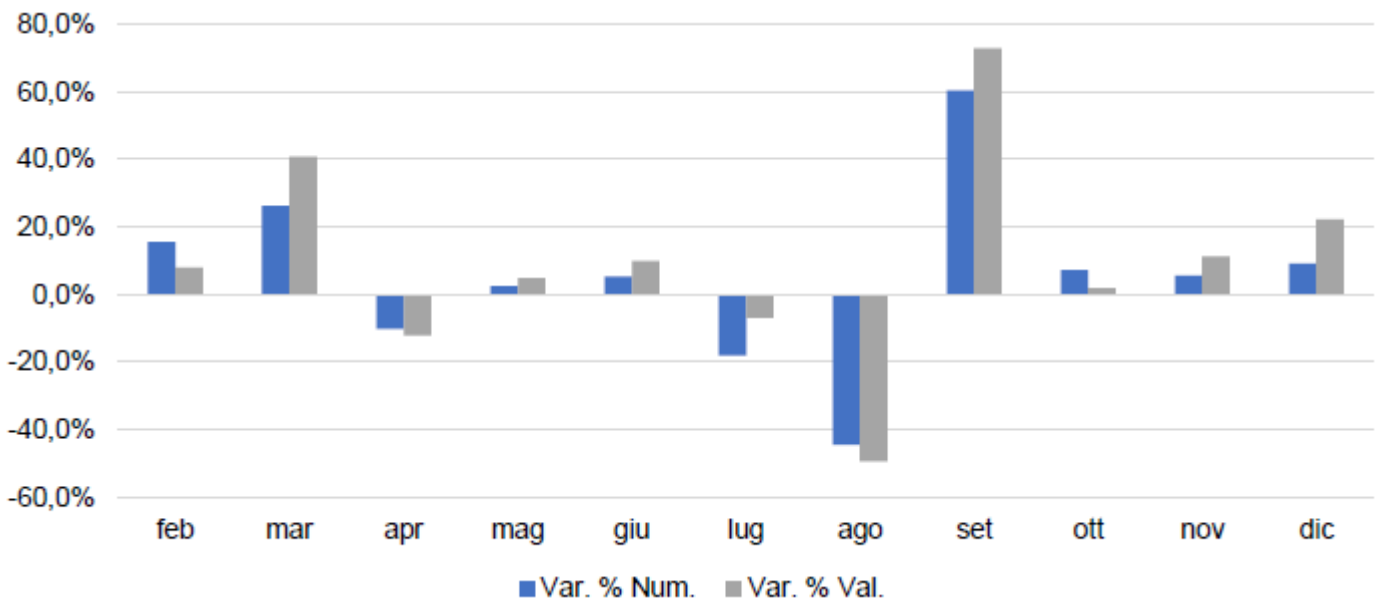


Fig. 3b - Confronto mese/mese precedente (congiunturale)



Guardando ai singoli comparti, si può osservare come sia stato soprattutto il leasing strumentale a trainare la crescita, sia in termini di numero che di valore delle operazioni, con un incremento di ben 6 punti percentuali del peso del comparto rispetto al totale stipulato (fig. 4). Nello specifico, 10,2 degli 11,4 miliardi di euro di finanziamenti leasing di beni strumentali sono stati erogati attraverso la formula del leasing finanziario. Come abbiamo visto, gli investimenti di cui al Piano Industria 4.0 hanno ampiamente superato quelli ordinari negli investimenti delle PMI di cui alla Nuova Sabatini, influenzandone anche il valore medio delle operazioni. Si sono, infatti, registrate crescite record soprattutto nelle fasce d'importo medio-alte, con un incremento di un terzo del valore medio contrattuale (fig. 5).

Fig. 4 – Composizione dello stipulato leasing per comparti 2021 vs. 2020 (in valore)

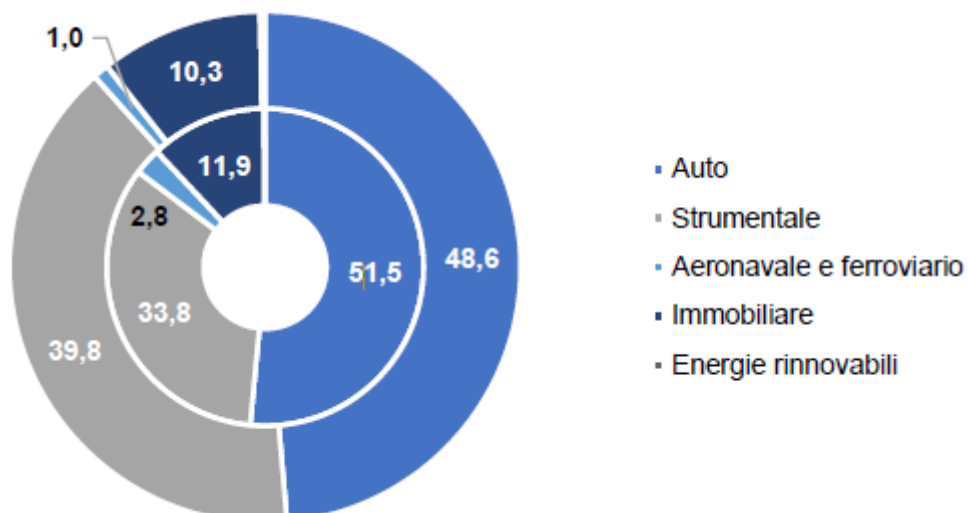
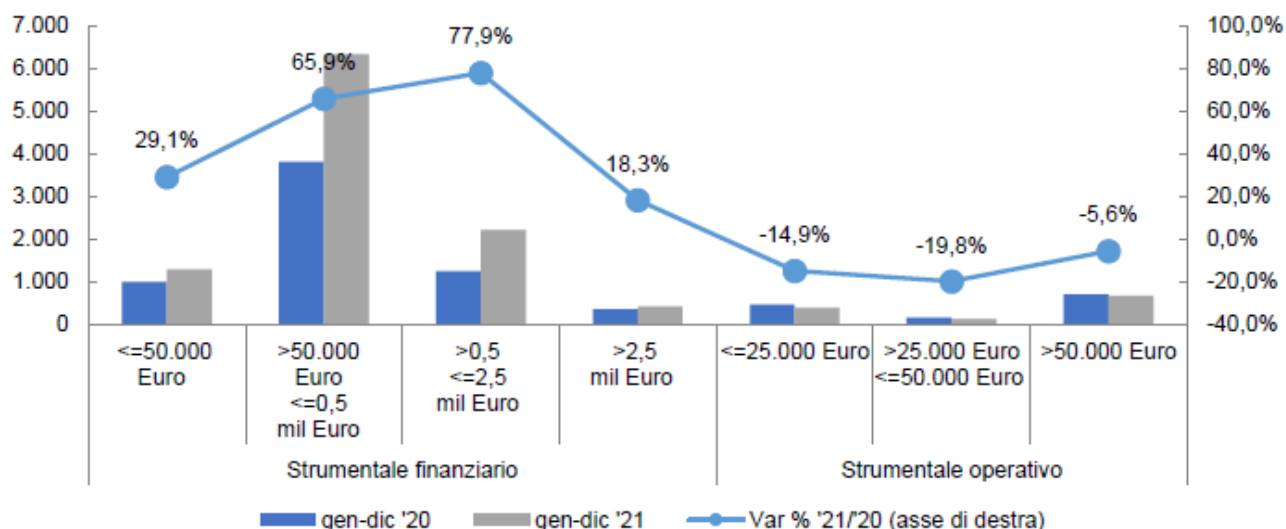


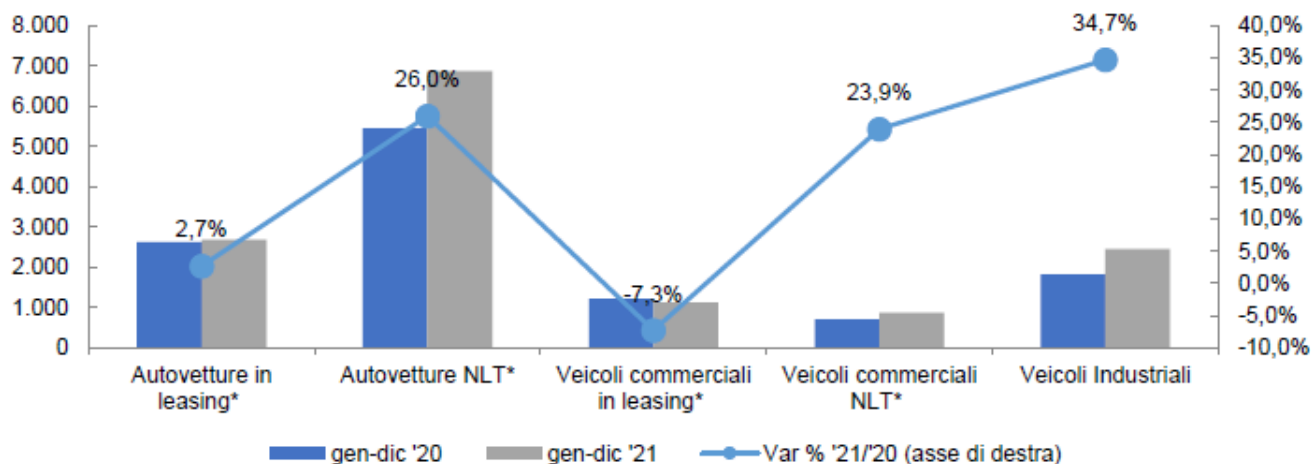
Fig. 5 – Stipulato leasing strumentale (in milioni di euro)



La ripresa del settore immobiliare ha influito positivamente sulla dinamica dei contratti sui macchinari per l'edilizia civile e stradale, che si conferma tra i primi comparti per numero e valore e migliora il posizionamento del sollevamento non targato, la cui performance beneficia in parte della ripresa dell'edilizia ed in parte del boom che sta vivendo il settore della logistica. Primario ed in crescita anche il posizionamento del leasing di beni strumentali al settore agricolo nonché quello del leasing di macchinari per l'industria alimentare e conserviera. La ripresa che si è registrata negli ordini del comparto manifatturiero si è anche riflessa in un migliore andamento nel leasing di macchine utensili.

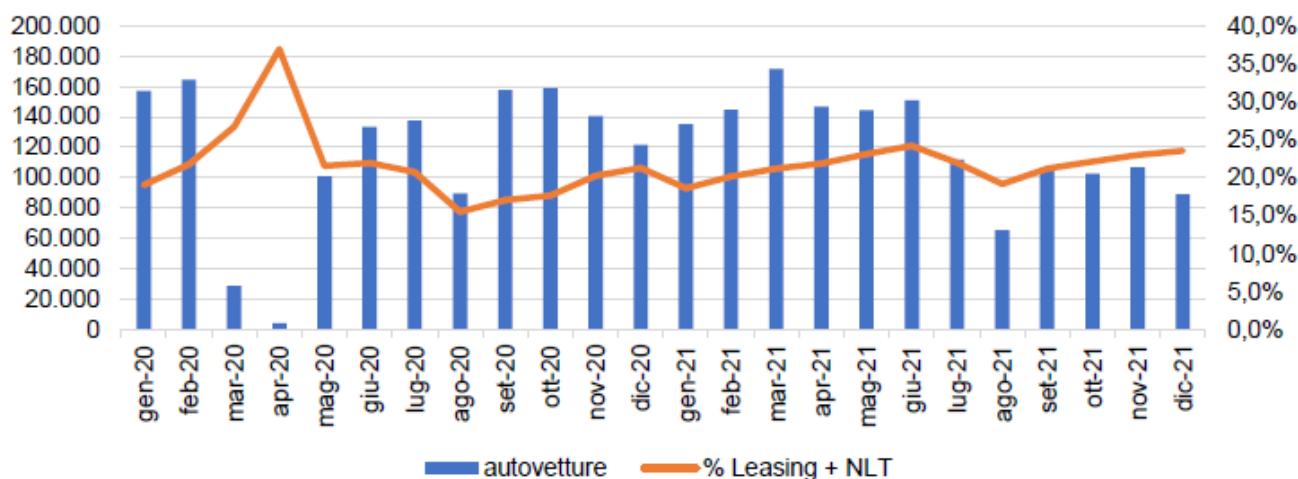
Scende, invece, il peso dei macchinari per l'elaborazione dati, che avevano visto crescita importanti nello scorso biennio. Migliora la performance del comparto elettromedicale che però ha visto una forte contrazione del numero di operazioni rispetto ai livelli del 2019, solo in parte controbilanciata dalla migliore dinamica del 2021 rispetto all'anno precedente. Gli effetti delle chiusure parziali e dell'incremento dello smart working hanno invece inciso negativamente sulla performance del leasing di attrezzature per ufficio e del comparto delle attrezzature per il commercio all'ingrosso e l'industria alberghiera. In ripresa, invece, rispetto ai numeri ed ai valori 2019, il settore dei macchinari per l'industria poligrafica-editoriale e quello dei macchinari per la produzione e lavorazione della plastica e della gomma; l'evoluzione tecnologica spinge verso un ammodernamento delle linee di produzione, anche e soprattutto in un'ottica 4.0, per quanto il rincaro e la scarsità delle materie prime possano rallentare la produzione nei primi mesi di quest'anno. Il leasing di veicoli industriali, strettamente connesso alle dinamiche della produzione e delle esportazioni, continua a registrare una crescita a due cifre (fig. 6). Il comparto delle autovetture, invece, dopo la ripresa vissuta nella prima parte dell'anno, in cui i dati si confrontavano ancora con lo stop derivante dalla prima ondata della pandemia, ha visto un progressivo rallentamento. Lo stipulato sulle autovetture ha registrato un volume più elevato dell'anno precedente, ma essenzialmente grazie a un valore unitario dei contratti aumentato di circa 400 euro, a 41.777 euro, che è addirittura il 20% sopra il valore unitario del 2019. Anche i leasing di veicoli commerciali sono aumentati come valore unitario rispetto all'anno pre-Covid, ma del 9%. Prosegue in questo segmento la crescita dell'incidenza del noleggio a lungo termine. Tale forma di finanziamento si sta diffondendo rapidamente anche nel comparto dei veicoli commerciali dove ha superato il leasing in termini di numero di veicoli finanziati, anche se non in termini di valore. Negli ultimi mesi dell'anno il leasing ed il noleggio a lungo termine hanno mantenuto una penetrazione superiore al 20% sulle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada (fig. 7). Continua, in particolare, a crescere il peso delle immatricolazioni di autovetture "green" che complessivamente nel leasing e noleggio a lungo termine si è raddoppiato passando dal 23% del 2020 al 45% del 2021. L'incidenza dei due comparti sul totale delle autovetture green è del 42%, diventa massima nel segmento delle ibride plug-in (51%), pari a poco meno di un terzo per le elettriche ed al 20% per le ibride elettriche.

Fig. 6 – Stipulato leasing auto (in milioni di euro)



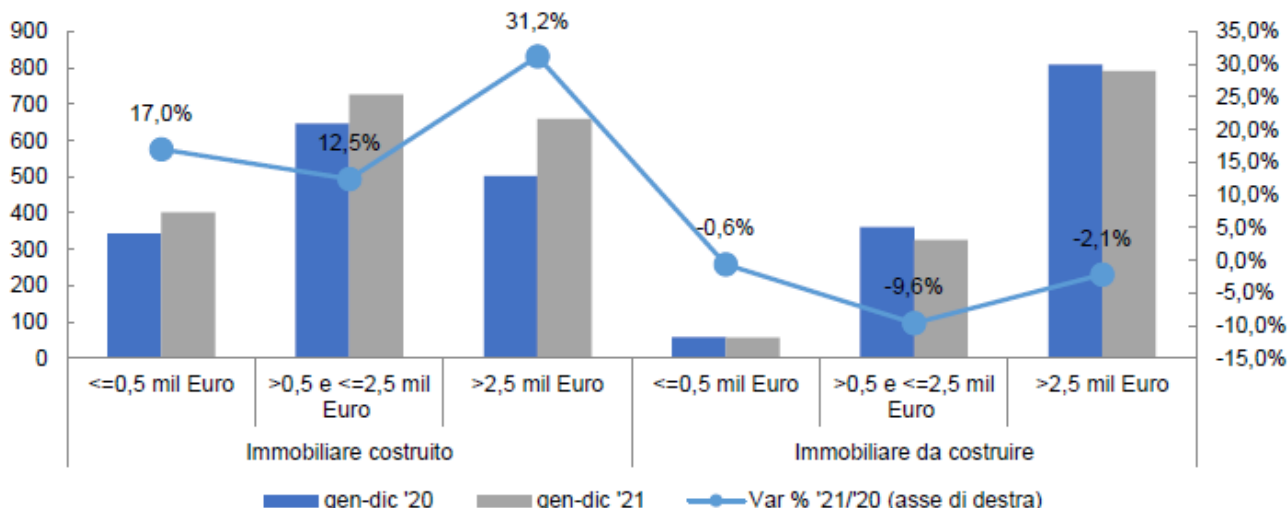
(*) Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Fig. 7 – Incidenza delle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada in Leasing e NLT



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Nel comparto immobiliare cresce il leasing di immobili finiti per tutte le fasce d'importo. L'incremento più elevato è quello che si osserva nella classe d'importo più alta (quella dei contratti superiori ai 2,5 milioni di euro). Nella stessa fascia si osserva tuttavia una leggera contrazione del leasing di immobili da costruire, che pure rappresenta ormai una quota consistente delle operazioni di leasing immobiliare (fig. 8).

Fig. 8 – Stipulato leasing immobiliare (in milioni di euro)


La forte ripresa del leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili conferma il rinnovato interesse verso il comparto, in cui il settore del leasing si sta proponendo nuove soluzioni sia alla clientela che opera nell'energia, che alle imprese manifatturiere, nonché a quelle che operano in altri settori, quale il commercio, il settore finanziario, il settore agricolo. I primi dati a livello regionale mostrano anche nel 2021, così come già si osservava nell'anno precedente, un andamento lievemente migliore dello stipulato nelle regioni centro-meridionali della Penisola, il cui peso complessivo dello stipulato raggiunge il 37% dei volumi nazionali, rispetto al 34% coperto dall'area del Nord Ovest ed il 29% delle regioni del Nord Est. Nello specifico, rispetto ai volumi pre-pandemia, i dati di fonte BDCR mostrano un incremento medio del 7,7% dello stipulato nelle Isole, seguito da un +5,3% nelle regioni del Sud Italia, a fronte di una sostanziale stabilità nell'area del Centro ed una lieve flessione al Nord, concentrata soprattutto nelle regioni dell'Emilia-Romagna e del Piemonte; regioni che risentono della contrazione del settore auto, dell'industria legata all'intrattenimento, del settore tessile. Le aspettative espresse dagli operatori a novembre 2021 segnano un proseguimento della crescita anche nel 2022, con un +4,8% rispetto all'anno precedente, che presuppone un'incidenza del leasing sul Pil in linea con le dinamiche più recenti. Su questo trend ovviamente pesano le attuali incertezze dell'evoluzione economica e politica legate alle tensioni internazionali e alle più volte citate spinte inflazionistiche.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ'

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il contesto di mercato, seppur condizionato dalle incertezze conseguenti al diffondersi dell'epidemia da Covid-19, mostra, nel corso del 2021, positivi e incoraggianti segnali di recupero nelle principali variabili macroeconomiche e lo strumento del leasing si conferma un importante volano di crescita e sviluppo. I riscontri positivi del mercato hanno avuto riflessi anche nelle dinamiche consuntive registrate dalla Società che, per l'esercizio in corso, superano ampiamente le aspettative. Infatti, nel corso del 2021 Claris Leasing S.p.A., soprattutto tramite i collocamenti effettuati dalla rete distributiva delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo – Cassa Centrale Banca - conclude 1.449 nuovi contratti di leasing per complessivi 252,8 Mln di nuovi investimenti. Rispetto ai dati dell'anno precedente rileva perciò un incremento del 84,9% nei volumi dello stipulato e del 81,1% del numero dei nuovi contratti. Coerentemente con le dinamiche di settore, la crescita registrata nel 2021 dalla società ha interessato in particolare il comparto dei beni strumentali, anche grazie alla proroga delle agevolazioni fiscali sotto forma di credito di imposta e agli incentivi di cui alla "Nuova Sabatini", mentre il leasing immobiliare, pure in crescita, è intervenuto esclusivamente per finanziare immobili strumentali alle attività delle imprese. Claris Leasing S.p.A, attraverso i propri servizi, ha l'obiettivo di accompagnare gli investimenti delle piccole e medie imprese, clienti delle Banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale, offrendo sostegno ai territori soprattutto nel difficile contesto economico conseguente alla pandemia. La società, nel condurre lo sviluppo della propria attività, sta tenendo nella massima considerazione le iniziative progettuali volte alla salvaguardia ambientale, coerentemente con le politiche comunitarie e nazionali indirizzate a valorizzare gli investimenti nel settore della green economy.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti suddivisi per tipologia di prodotto.

TABELLA 1 - VALORE CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	2021		2020		VARIAZIONI 2020/2021	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
AUTO	33.608	13,3	20.411	14,9	13.197	64,7
AERONAVALE	633	0,2	2.165	1,6	-1.532	-70,8
STRUMENTALE	155.649	61,6	57.820	42,3	97.829	169,2
IMMOBILIARE	62.928	24,9	56.303	41,2	6.625	11,8
ENERGIE RINNOVABILI	-	0,0	-	0,0	-	n.a.
TOTALE	252.818	100,0	136.700	100,0	116.118	84,9

Relativamente al valore dei contratti stipulati:

- il settore mobiliare incide per il 74,9% del totale, nell'ambito del quale:
 - o il settore auto registra un incremento del 64,7% rispetto al 2020 ed incide per l'13,3% del totale;
 - o il settore strumentale registra un incremento del 169,2% rispetto al 2020 ed incide per il 61,6% del totale;
- il settore immobiliare rileva un incremento del 11,8% rispetto al 2020 ed incide per il 24,9% del totale;
- il settore aeronavale rileva una contrazione del 70,8% rispetto al 2020, ma incide solo per lo 0,2% del totale.

TABELLA 2 - NUMERO CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	2021		2020		VARIAZIONI 2020/2021	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO	492	34,0	388	48,5	104	26,8
AERONAVALE	1	0,1	5	0,6	-4	-80,0
STRUMENTALE	873	60,2	340	42,5	533	156,8
IMMOBILIARE	83	5,7	67	8,4	16	23,9
ENERGIE RINNOVABILI	-	0,0	-	0,0	-	n.a.
TOTALE	1.449	100,0	800	100,0	649	81,1

Relativamente al numero dei contratti stipulati,

- il settore auto registra un incremento del 26,8% rispetto al 2020 ed incide per l'34% del totale;
- il settore strumentale registra un incremento del 156,8% rispetto al 2020 ed incide per il 60,2% del totale;
- il settore immobiliare rileva un incremento del 23,9% rispetto al 2020 ed incide per l'5,7% del totale;
- il settore aeronavale rileva un decremento del 80% rispetto al 2020, ma incide solo per lo 0,1% del totale.

I PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI (Euro 000)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Totale attivo	631.623	558.844	72.779	13,0
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	604.753	540.557	64.196	11,9
- Attività materiali e immateriali	5.535	6.119	-584	-9,5
- Attività altre	21.335	12.168	9.167	75,3
Totale passivo	631.623	558.844	72.779	13,0
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	533.940	476.289	57.651	12,1
- Passività altre	31.501	19.824	11.677	58,9
Patrimonio Netto *	66.182	62.731	3.451	5,5

*incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alle voci Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono legate all'incremento di valore degli investimenti in leasing. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sono incrementate per il maggior fabbisogno di finanziamenti.

DETTAGLIO: ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (Euro 000)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	604.753	540.557	64.196	11,9
- not performing	13.097	16.782	-3.685	-22,0
- performing	591.656	523.775	67.881	13,0

Più specificatamente, la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 604,8 Mln con un aumento netto di €. 64,2 Mln rispetto al 31 dicembre 2020.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti.

CREDITI VALORE NOMINALE (Euro 000)	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONI 2020/2021	
	VALORE	Incidenza % sul Valore	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	12.883	2,0	21.478	3,6	-8.595	-40,0
Inadempienze probabili	34.085	5,2	35.025	5,9	-940	-2,7
Scaduti sup. 90 GG	122	0,0	5	0,0	117	n.a.
Crediti leasing deteriorati	47.090	7,2	56.508	9,5	-9.418	-16,7
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	26.718		29.775		-3.057	
Crediti leasing in bonis	604.912	92,8	535.710	90,5	69.202	12,9
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	1.201		1.302		-101	
CREDITI LORDI TOTALI	652.002	100,0	592.218	100,0	59.784	10,1
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	27.919		31.077		-3.158	

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (Euro 000)	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONI 2020/2021	
	VALORE	Incidenza % sul Valore	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
su Sofferenze	11.829	91,8	18.853	87,8	-7.024	-37,3
su inadempienze probabili	22.123	64,9	20.870	59,6	1.253	6,0
su Scaduti deteriorati	41	33,6	2	40,0	39	n.a.
Rettifiche su crediti deteriorati	33.993	72,2	39.725	70,3	-5.732	-14,4
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	18.631		19.979		-1.348	
Rettifiche su Crediti in bonis	13.256	2,2	11.936	2,2	1.320	11,1
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	247		405		-158	
RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI	47.249	7,2	51.661	8,7	-4.412	-8,5
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	18.878		20.384		-1.506	

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VALORE DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONI 2020/2021	
	VALORE	Incidenza % sul Valore	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	1.054	0,2	2.625	0,5	-1.571	-59,8
Inadempienze probabili	11.962	2,0	14.155	2,6	-2.193	-15,5
Scaduti deteriorati	81	0,0	3	0,0	78	n.a.
Crediti leasing deteriorati	13.097	2,2	16.783	3,1	-3.686	-22,0
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	8.087		9.796		-1.709	
Crediti leasing in bonis	591.656	97,8	523.774	96,9	67.882	13,0
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	954		897		57	
CREDITI TOTALI	604.753	100,0	540.557	100,0	64.196	11,9
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	9.041		10.693		-1.652	

L'ammontare totale dei crediti netti deteriorati a bilancio è pari a €. 13,1 Mln ed incide per il 2,2% della voce, con un decremento complessivo di €. 3,7 Mln (-22,0% rispetto al 31 dicembre 2020).

Nello specifico:

- le **sofferenze** registrano un decremento pari a €. 1,6 Mln (-59,9% rispetto al 2020) ed incidono sul totale dei crediti per il 0,2%;
- le **inadempienze probabili** rilevano un decremento di €. 2,2 Mln (-15,5% rispetto al 2020) ed incidono sul totale per il 2,0%;
- i **crediti scaduti deteriorati** rilevano incremento di 78 mila euro ed incidono sul totale per lo 0,01%;

I crediti leasing in bonis nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono aumentati in termini assoluti di €. 67,9 Mln, registrando un incremento del 13,0% rispetto al 31 dicembre 2020.

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING, COVERAGE E INDICATORI DI RISCHIO

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2021

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021				
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura (%)	Incidenza Crediti Netti sul Totale (%)
Crediti leasing deteriorati	47.090	-33.993	13.097	72,2	2,2
Sofferenze	12.883	-11.829	1.054	91,8	0,2
Inadempienze probabili	34.085	-22.123	11.962	64,9	2,0
Scadute deteriorate	122	-41	81	33,6	0,0
- di cui forborne	26.718	-18.631	8.087	69,7	1,3
Crediti leasing non deteriorati	604.912	-13.256	591.656	2,2	97,8
- di cui forborne	1.201	-247	954	20,6	0,2
Crediti leasing totali	652.002	-47.249	604.753	7,2	100,0

Nota: a partire dall'esercizio 2021 i crediti leasing sono espressi al netto degli anticipi incassati dai clienti riferiti a contratti stipulati ma non ancora decorsi, qualora il credito residuo su ciascuno di essi sia superiore all'anticipo ricevuto. Nel caso invece il credito sia inferiore all'anticipo ricevuto, l'importo netto viene riclassificato nel passivo patrimoniale nella voce "debiti verso clienti". Per consentire il raffronto dei dati omogenei tale riclassifica è stata fatta anche per l'esercizio 2020 (le tabelle di seguito esposte rappresentano confronti omogenei tra periodi).

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2020

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020				
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura	Incidenza Crediti Netti sul Totale
Crediti leasing deteriorati	56.508	-39.725	16.783	70,3	3,1
Sofferenze	21.478	-18.853	2.625	87,8	0,5
Inadempienze probabili	35.025	-20.870	14.155	59,6	2,6
Scadute deteriorate	5	-2	3	40,0	0,0
- di cui forborne	29.775	-19.979	9.796	67,1	1,8
Crediti leasing non deteriorati	535.710	-11.936	523.774	2,2	96,9
- di cui forborne	1.302	-405	897	31,1	0,2
Crediti leasing totali	592.218	-51.661	540.557	8,7	100,0

La Società, al 31 dicembre 2021, presenta crediti netti leasing verso la clientela per 604,8 Mln (540,6 Mln a fine dicembre 2020), a fronte di un'esposizione lorda di 652,0 Mln e fondi rettificativi per complessivi 47,2 Mln che garantiscono una copertura complessiva di portafoglio del 7,2%. La riduzione di copertura complessiva del portafoglio crediti leasing dell'esercizio 2021, rispetto al periodo precedente (8,7%), deriva soprattutto dagli incassi e dalle cancellazioni intervenute in corso d'anno.

I crediti leasing bonis netti, a dicembre 2021, risultano pari a 591,7 Mln (523,8 Mln a dicembre 2020) e presentano un'incidenza sui crediti leasing totali del 97,8%, mentre il credito deteriorato netto, pari a circa 13,1 Mln (16,8 Mln a fine 2020), rappresenta il 2,2%. La dinamica di questi indicatori conferma la strategia, perseguita negli anni, che ha portato ad una riduzione graduale ma continua del portafoglio crediti deteriorati, attuata mediante una importante attività di gestione e rivendita dei beni reimpossessati che ha permesso un forte recupero dei fondi accantonati e delle stime di perdita, con una LDG più contenuta ed un complessivo miglioramento del costo del credito, coerentemente con le indicazioni della Capogruppo. Tale attività, tipica e possibile solo per il leasing, dimostra una maggiore capacità di recupero in un tempo assai più breve dei crediti bancari pur in un contesto economico complicato per le conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19.

A dicembre 2021, il portafoglio dei crediti leasing deteriorati, in termini di esposizione netta, evidenzia posizioni a sofferenze per 1,1 Mln con accantonamenti complessivi per 11,8 Mln ed inadempienze probabili pari a 12,0 Mln con rettifiche di valore per 22,1 Mln.

All'interno delle esposizioni deteriorate, trasversali rispetto al grado di rischio, sono evidenziati 8,1 Mln di esposizioni nette forborne, pari al 1,3% dei crediti netti complessivi, che risultano significativamente coperte grazie ad un coverage di circa il 69,7%.

I crediti leasing in bonis, a dicembre 2021, presentano rettifiche di valore per 13,3 Mln che permettono un importante livello di copertura sui crediti non deteriorati, pari al 2,2% (valore invariato rispetto al

precedente esercizio). La voce include posizioni forborne il cui valore netto è pari a 954 mila euro (0,2% dei crediti netti) con un indice di copertura che si attesta al 20,6%.

Gli accantonamenti sui crediti in bonis, unitamente alle significative coperture sulle posizioni a sofferenza ed inadempienza probabile, che rispettivamente si attestano al 91,8% e 64,9% (contro gli 87,8% e 59,6% di dicembre 2020), permettono a Claris Leasing di incrementare ulteriormente un significativo presidio a fronte del rischio di credito in un contesto congiunturale decisamente complicato conseguente alla pandemia da Covid-19.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali indicatori di gestione del rischio di credito.

Indici di gestione dei rischi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione % / bps
NPL ratio Lordo	7,2%	9,5%	-24,2%
NPL ratio Netto	2,2%	3,1%	-29,0%
Coverage NPL	72,2%	70,3%	2,7%
Costo del rischio (in bps)	14	67	-53

L'indicatore NPL ratio netto al 31 dicembre 2021 si attesta al 2,2% (7,2% NPL lordo), in diminuzione del 29,0% rispetto al dato di fine anno precedente pari a 3,1% (9,5% NPL lordo al 31 dicembre 2020). L'andamento degli indicatori NPL mostra come la Società stia proseguendo il suo percorso di miglioramento della qualità dell'attivo, con una progressiva riduzione dello stock di credito non performing, legata per lo più ai write-off e ai recuperi diretti su posizioni deteriorate, in linea con gli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza e le indicazioni della Capogruppo. La costante attenzione alla valutazione degli NPL's si riflette anche sul livello di copertura del credito deteriorato. Infatti, al termine dell'esercizio 2021 Claris Leasing mostra un livello di Coverage NPL pari al 72,2%, in sensibile aumento rispetto al 70,3% registrato a dicembre 2020.

La gestione attiva del credito deteriorato e la sua progressiva contrazione trovano conferma nell'indicatore costo del rischio che a dicembre 2021 si attesta a 14 bps (-53 bps rispetto al periodo di confronto). La contrazione riflette anche i benefici derivanti dalla vendita dei beni del portafoglio non performing che ha generato, per l'esercizio appena concluso, significative riprese di valore compensate da accantonamenti rilevati nell'ambito di una attenta valutazione del portafoglio crediti nel pieno rispetto delle disposizioni normative emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle policy ed indicazioni ricevute dalla Capogruppo.

Tali dinamiche confermano le riflessioni circa i vantaggi del prodotto leasing rispetto al profilo di rischio e ai requisiti patrimoniali grazie a:

- titolarità del bene, con possibili controlli ben più stretti sull'utilizzo, sullo stato di manutenzione e sulla eventuale strategia di recupero dell'asset – in caso di inadempimento – attraverso successiva rivendita o rilocalazione,
- analisi istruttorie, che presentano una maggiore articolazione e capacità valutativa in quanto focalizzate anche sulla situazione del fornitore, sulla fungibilità del bene, sul relativo piano industriale e sulla situazione del cliente.

Tali circostanze, dando una connotazione maggiormente "virtuosa" all'operazione di leasing rispetto ad un'operazione bancaria di tipo "tradizionale", dal punto vista del contenimento del rischio, hanno portato ASSILEA a proporre, come a suo tempo da Leaseurope nel 2019, un trattamento prudenziale del leasing *ah hoc*, distinto rispetto a quello riferibile alle altre forme di finanziamento, attuabile attraverso la revisione del framework prudenziale contenuto nella Capital Requirement Regulation ("CRR"), tramite quindi l'applicazione di coefficienti di ponderazione ridotti per ciascuna classe di esposizione (verso imprese, clientela al dettaglio e beni immobiliari).

Per quanto riguarda la concessione di moratorie, al 31 dicembre 2021 sono risultati sospesi 153 contratti per un importo complessivo di circa 40,4 Mln di euro quasi interamente collegate all'applicazione del D.L. "Cura Italia". Le evidenze di fine esercizio riflettono una dinamica delle moratorie che si dimostra in significativa contrazione rispetto ai 167,8 Mln di euro registrati a dicembre 2020 (-76% circa dei volumi) a conferma di un portafoglio crediti che sembra vedere un'uscita dalle moratorie senza particolari tensioni. Tale tendenza risulta confermata dal monitoraggio crediti dei primi mesi del 2022.

MORATORIE CONCESSE al 31/12/2021	Quantità	Importo (in €/mln)	% sul Totale
Per tipo di cliente:			
Imprese	143	39,1	97,0
Famiglie	10	1,2	3,0
Per fonte di riferimento:			
D.L. 18/2020	152	39,4	97,7
Accordi ABI	1	0,9	2,3
Totale moratorie	153	40,4	100,0

MORATORIE CONCESSE al 31/12/2020	Quantità	Importo (in €/mln)	% sul Totale
Per tipo di cliente:			
Imprese	743	162,7	97,0
Famiglie	92	5,1	3,0
Per fonte di riferimento:			
D.L. 18/2020	753	128,6	76,6
Accordi ABI	82	39,2	23,4
Totale moratorie	835	167,8	100

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

DETTAGLIO: ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (Euro 000)	31.12.21	31.12.20	VARIAZIONI 2020/2021	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività ad uso funzionale	5.529	6.105	-576	-9,4
- di proprietà	5.529	5.630	-101	-1,8
- rinvenienti da leasing	0	475	-475	n.a
- acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
Attività immateriali	6	14	-8	-57,1
Totale attività materiali e immateriali	5.535	6.119	-584	-9,5

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a €. 5,5 Mln, registrando rispetto al 2020 un decremento netto di €. 584 mila.

LE ALTRE ATTIVITÀ

DETTAGLIO: ALTRE ATTIVITA' (Euro 000)	31.12.21	31.12.20	VARIAZIONI 2020/2021	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività fiscali	5.959	7.430	-1.471	-19,8
Altre attività	13.642	3.600	10.042	278,9

- Crediti vs. la Capogruppo	0	0	0	n.a.
- Crediti Vs. Erario (c.Iva)	2.177	424	1.753	n.a.
- Altre	11.465	3.176	8.289	261,0
Totale	19.601	11.030	8.571	77,7

Il totale delle altre attività risulta pari a 19,6 Mln registrando un incremento netto del 77,7%.

LE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riportata in bilancio al 31 dicembre 2021 ammonta ad €. 533,9 Mln e rileva un incremento netto di €. 57,7 Mln rispetto al saldo dell'anno precedente.

DETTAGLIO: DEBITI (Euro 000)	31.12.21	31.12.20	VARIAZIONI 2020/2021	
	Importo	Importo	Valore	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	520.227	471.066	49.161	10,4
- finanziamenti e c.c.	520.227	471.066	49.161	10,4
- altri debiti	-	-	0	0,0
vs. Enti Finanziari	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
vs. Clientela	13.713	5.223	8.490	162,6
- finanziamenti	4	36	-32	-88,9
- altri debiti	13.709	5.187	8.522	164,3
Totale debiti	533.940	476.289	57.651	12,1

I debiti vs. Banche rilevano un incremento di €. 49,1 Mln con un incremento del 10,4%.

I debiti vs. clientela sono incrementati €.8,5 mln e ammontano a €. 13,7 Mln. Sono costituiti per la maggior parte dagli anticipi ricevuti su contratti stipulati per €. 11,8 Mln.

Le indicizzazioni maturate nei confronti della clientela ammontano ad €. 380 mila e sono state liquidate nel mese di gennaio 2022.

LE ALTRE PASSIVITÀ

Alla fine dell'esercizio il totale di questa categoria ammonta a €. 31,5 Mln rilevando un incremento di €. 11,7 Mln rispetto all'anno 2020, dato per la maggior parte dall'incremento dei debiti nei confronti dei fornitori.

DETTAGLIO: ALTRE PASSIVITA' (Euro 000)	31.12.21	31.12.20	VARIAZIONI 2020/2021	
	Importo	Importo	Valore	%
Fondi rischi ed oneri	7.411	5.191	2.220	42,8
Passività fiscali	107	0	107	
T.F.R.	224	178	46	25,8
ALTRE PASSIVITA'	23.758	14.456	9.302	64,3
- Fornitori	21.177	12.080	9.097	75,3
- Debiti vs. la Capogruppo	902	-	902	n.a
- Debiti vs. Erario	113	94	19	20,2
- altri debiti	1.566	2.282	-716	-31,4
Totale	31.500	19.825	11.675	58,9

IL PATRIMONIO NETTO

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti:

VALORI DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.21 Importo	31.12.20 Importo	VARIAZIONI 2020/2021	
			Valore	%
Capitale Sociale	40.000	40.000	-	-
Riserva Legale	2.426	2.324	102	4,4
Riserve di Utili	20.203	18.280	1.923	10,52
Riserve di valutazione	-34	-25	9	36,00
Riserva F.T.A.	128	128	-	-
Perdita/Utile di esercizio	3.459	2.024	1.435	70,9
TOTALE	66.182	62.731	3.451	5,5

L'evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2021 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- 1) aumento della riserva legale di €. 102 mila e aumento di €. 1.923 mila a riserva di utili, dovuti all'attribuzione a riserva dell'utile di esercizio del 2020;
- 2) aumento delle riserve di valutazione di €. 9 mila;
- 3) e alla rilevazione dell'utile di esercizio del 2021 pari a €. 3.459 mila.

I DATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

DATI ECONOMICI (Euro.000)	2021 Importo	2020 Importo	VARIAZIONI 2020/2021	
			Valore	%
Margine di interesse	12.812	11.261	1.551	13,8
Commissioni nette	-121	-63	58	92,1
Margine di intermediazione	12.691	11.198	1.493	13,3
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-774	-3.499	-2.725	-77,9
Risultato netto della gestione finanziaria	11.917	7.699	4.218	54,8
- spese per il personale	-3.105	-2.740	365	13,3
- altre spese amministrative	-2.414	-2.140	274	12,8
- accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-2.208	-3	2.205	n.a.
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	-669	-300	369	123,0
Risultato netto proventi/oneri di gestione	1.530	484	1.046	216,1
Costi operativi	-6.866	-4.699	2.167	46,1
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.051	3.000	2.051	68,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.592	-976	616	63,1
Utile (perdita) d'esercizio	3.459	2.024	1.435	70,9

Il margine di interesse per l'anno 2021 risulta pari a € 12,8 Mln e rileva un incremento del 13,8% rispetto all'anno precedente; il saldo netto delle commissioni, pari a € -121 mila, rileva un incremento, pari a € -58 mila.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a €. 12,7 Mln, registrando un incremento del 13,3% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore su crediti rilevate nell'esercizio, pari ad €. 774 mila, sono decrementate di €. 2,7 Mln.

Anche i costi operativi per l'anno 2021, pari a €. 6,9 Mln, rilevano un incremento rispetto all'anno precedente di €. 2,2 Mln.

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte per l'anno 2021 è pari a €. 5,1 Mln. Le imposte sul reddito sono pari a €. 1,6 Mln e portano ad un utile netto di esercizio pari ad €. 3,5 Mln.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività.

INDICE DI REDDITIVITA'	2021	2020	VARIAZIONI 2020/2021
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio (*)	2,2%	2,0%	0,2%
Costi di struttura / margine di intermediazione	54,1%	42,0%	12,1%
Onere del credito / margine di intermediazione	6,1%	31,3%	-25,2%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	31,5%	32,5%	-1,0%
Utile (perdita) d'esercizio/Patrimonio medio (*)	5,4%	3,2%	2,1%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

L'indice "Costi di struttura / margine di intermediazione", pari a 54,1%, è aumentato del 12,1% rispetto al 42,0% del 2020; esso risente dell'effetto degli accantonamenti straordinari netti effettuati nel 2021 al fondo per rischi e oneri, pari a 2.208 Mln; tra questi si segnala l'accantonamento al fondo impegni e garanzie, al fondo rischi sulla partecipazione nella controllata Claris Rent e ai costi relativi allo sviluppo della data warehouse. Al netto di tali accantonamenti l'indice sarebbe pari al 36,7%, con una riduzione rispetto al 2020 pari al 5,2%.

IL PATRIMONIO ED I REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza secondo la normativa vigente (valori in €. migliaia).

Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA (Euro.000)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Fondi propri				
1. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier1 - CET 1)	62.717	60.693	2.024	3,3
2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier1 - At1)				
3. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)				
Totale Fondi propri	62.717	60.693	2.024,00	3,3

Categorie/Valori (Euro.000)	31.12.21	31.12.20
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	22.285	21.895
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento		
B.2 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica		
B.5 Requisiti prudenziali specifici	2.176	2.129
B.8 Totale requisiti prudenziali	24.461	24.024
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	407.685	400.406
C.2 Patrimonio di base /attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	15,4%	15,2%
C.3 Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,4%	15,2%

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Base e al Patrimonio di Vigilanza, rapportati alle attività di rischio ponderate, evidenzia un coefficiente del Patrimonio di base (TIER1 capital ratio) e un coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) del 15,37%.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006 e delle

disposizioni di Banca d'Italia - ultimi aggiornamenti (Circolare 288, Circolare 263 e Circolare 217). I destinatari della disciplina devono adeguarsi in modo graduale alle nuove disposizioni sulla base di tappe fissate su un orizzonte pluriennale già definite.

Inoltre, la legge del 4 agosto 2017 n.124, (G.U. N. 189 del 14/08/2017), ha introdotto una disciplina organica del contratto di locazione finanziaria, che ha assunto la natura di contratto tipico.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza in capo al gruppo Cassa Centrale

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.
- L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:
- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economica contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria su mutui e finanziamenti.

ASPETTATIVE DI VIGILANZA IN MATERIA DI COPERTURA MINIMA DELLE PERDITE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE E SUI REQUISITI PATRIMONIALI

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la

- cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
 - Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
 - La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei *requirements* normativi sopra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali *ratio* patrimoniali, economici e sui processi creditizi.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

Dal 1° gennaio 2021 sono state applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario le regole concernenti la nuova definizione di default che si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default.

Tali regole, già definite dall' Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") il 28 settembre 2016, dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e dalla Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che aveva recepito a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, avevano tracciato le linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07) che aveva l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

In tale contesto, il Gruppo, che aveva già posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default, ha applicato, tramite l'adeguamento degli applicativi e delle procedure pertinenti, il dettaglio normativo che era stato recepito nei sistemi e nelle procedure, in modo che la classificazione a default fosse adeguata a livello di Gruppo Bancario, per cui non possa essere più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Oltre a questo, al fine di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default, è stata utilizzata la struttura dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito, opportunamente adeguata, a partire dalla prima data di bilancio trimestrale del 2021.

GOVERNANCE E CONTROLLI INTERNI

GOVERNO SOCIETARIO

È affidato, per il triennio 2019/2021, al Consiglio di Amministrazione, formato da 5 componenti, nominato il 24 maggio 2019. Tali membri si sono ridotti a 4 a seguito dell'uscita di Mario Sartori a far data dal 1° febbraio del corrente anno.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E RISCHI AZIENDALI

Il sistema dei controlli interni della Società ha come principali obiettivi il corretto svolgimento dei processi aziendali, la conformità dell'operatività alle norme interne ed esterne e la coerente gestione dei rischi ai quali è esposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso.

Nel corso del 2021 l'infrastruttura tecnologica della Società ha subito variazioni e implementazioni continue al fine di integrarsi con le funzioni IT di Capogruppo, mentre le funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management erano già confluite in Capogruppo già nello scorsi esercizi.

Per le ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La Società non ha nella sua operatività rischi di cambio.

La Società, infine, può essere soggetta ad altri rischi ed incertezze di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc..

A fronte di tali rischi la Società, a suo tempo ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l'adozione del "modello organizzativo 231", inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3).

RISORSE E STRUTTURA OPERATIVA

ORGANICO E FORMAZIONE

Alla data del 31 dicembre 2021 l'organico della Società ha subito un incremento di 5 unità e risulta quindi composto da **37** dipendenti, di cui 2 distaccati. Nel dettaglio:

CATEGORIA	31.12.2021	31.12.2020
Dirigenti	3(*)	3(*)
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	5	5
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	11	7
Impiegati	18(*)	17(*)
Totale dipendenti	37	32

(*) n.2 dipendenti distaccati presso Clariss Rent

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2021 sono stati attuati interventi formativi in coerenza con gli ambiti di interesse e le tematiche normative, regolamentari e fiscali di impatto.

Inoltre, si segnala che, come ogni anno, prosegue la formazione specifica in ambito "leasing" erogata con il supporto dell'associazione di categoria (Assilea).

La persistenza della situazione emergenziale da COVID 19 ha esteso il periodo di utilizzo del "lavoro agile", iniziata già dallo scorso anno, nel corso del quale tutti avevano ricevuto le idonee attrezzature tecniche (personal computer portatili, cuffie) per connessioni da remoto.

Per quanto attiene gli effetti che la pandemia da COVID 19 ha prodotto sugli ambienti di lavoro, in osservanza alle raccomandazioni delle autorità competenti, continuano ad essere attuate tutte le misure di contenimento del contagio, la sanificazione totale e periodica degli ambienti, la dotazione massiva di mascherine protettive e prodotti igienizzanti per mani e per ambienti.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMI E INFRASTRUTTURE

Il sistema informativo della Società è sempre oggetto di costante manutenzione al fine di garantire le implementazioni in coerenza con le variazioni normative.

E' proseguito lo sviluppo dei processi di integrazione della società nei sistemi informatici della Capogruppo.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Con riferimento a tali documenti, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LA CONTROLLATA

La società controllata Claris Rent Spa opera nel settore del noleggio operativo a lungo termine e riveste un ruolo commerciale strategico per consentire di offrire alla clientela una gamma di soluzioni più completa per la fornitura di beni strumentali e auto, queste ultime sia per uso aziendale che privato. Nell'ambito di un efficientamento nell'utilizzo delle risorse umane sulla base delle specifiche competenze di ciascuno, continuano i rapporti di distacco concordati con i dipendenti sia in ambito direzionale che amministrativo. Nel corso dell'esercizio la società ha stipulato con la controllata un contratto di outsourcing per la fornitura di servizi amministrativi e fiscali.

Si segnala che sono in essere 3 contratti di leasing su beni strumentali concessi in locazione operativa, che rispondono alle scelte strategiche di investimento della controllata. Il costo sostenuto per l'investimento in beni concessi in locazione finanziaria è complessivamente pari a euro 591.851.

Per quanto riguarda i dati gestionale della partecipata si rimanda al paragrafo dedicato della nota integrativa (Sez. 7 – PARTECIPAZIONI)

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le altre "parti correlate", si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie, della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni economiche prefigurano una crescita dell'economia della zona euro del 4% circa nel 2022 e, mentre i dati congiunturali segnalano un rallentamento dell'economia nei mesi autunnali, i maggiori istituti di ricerca prevedono un pieno recupero del Pil ai livelli pre-pandemia per la metà del 2022. Il leasing, come già si intravedeva a metà anno, ha ampiamente superato i livelli pre-Covid, con una crescita intorno al 3% rispetto ai volumi del 2019. Le risorse che l'Unione Europea ha messo in campo per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19 - Next Generation EU – destinate per la quota di 209 miliardi all'Italia coerentemente agli obiettivi che la Commissione e il Consiglio Europeo si sono posti, verranno spesi in attuazione del Piano Nazionale di Rilancio e di Resilienza. Tale piano, costruito intorno a tre linee strategiche quali la modernizzazione del Paese, la transizione ecologica, l'Inclusione sociale-territoriale e la parità di genere, forniscono al mercato del leasing la possibilità di proporsi come uno dei principali vettori di rilancio del ciclo economico e pongono il leasing tra gli strumenti più idonei per garantire la ripartenza economica e per attuare interventi nel campo della digitalizzazione, delle infrastrutture, dell'innovazione e della transizione ecologica. In tale contesto Claris Leasing proseguirà nel processo di consolidamento e rilancio del proprio business, che ha visto già l'anno 2021 superare di gran lunga il budget previsto, e di integrazione con la rete delle Banche di credito Cooperativo del Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del portafoglio crediti, se dal lato nuove erogazioni si continuerà a perseguire la qualità del credito e la fungibilità dei beni oggetto dei contratti, dal lato della gestione dei crediti performing e not performing, si proseguirà nell'azione di puntuale monitoraggio, osservazione e controllo, tenendo sempre presente che le peculiarità del prodotto leasing prima evidenziate, consentono valutazioni della clientela maggiormente articolate ed approfondite tali da ridurre il sensibilmente i rischi di inadempimento.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Si segnala che nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca e la Claris Leasing si sono prontamente attivate al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene Claris Leasing e tutto il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali di tutto il gruppo.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

PROGETTO DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile di €. **3.458.954,91** Vi proponiamo di destinare a:

- riserva legale € 172.948,00;
- Dividendi da distribuire al socio € 2.300.000,00
- riserva straordinaria € 986.006,91.

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione alla scadenza del proprio mandato triennale, desidera ringraziare:

desideriamo ringraziare:

- la Direzione ed il Personale tutto della Società per il contributo dato e la professionalità dimostrata;
- la Capogruppo Cassa Centrale Banca e per la costante e proficua collaborazione prestata;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, della Filiale di Venezia, presso la quale la Società ha sempre trovato interlocutori attenti e disponibili;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione, anch'esso in scadenza per fine mandato;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione Nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Treviso, 25 Marzo 2022

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Flavio Stecca)**

BILANCIO 2021

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2021	31.12.2020
10	Cassa e disponibilità liquide	188.021	138.055
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	604.752.659	540.557.160
	a) crediti verso banche	374.704	396.461
	b) crediti verso società finanziarie	15.787.965	14.359.972
	c) crediti verso la clientela	588.589.990	525.800.727
70	Partecipazioni	1.545.709	1.000.000
80	Attività materiali	5.529.078	6.104.773
90	Attività immateriali	6.315	14.262
	di cui: avviamento	-	-
100	Attività Fiscali	5.958.503	-
	(a) correnti	779.107	1.095.014
	(b) anticipate	5.179.396	6.334.921
120	Altre attività	13.642.635	-
TOTALE ATTIVO		631.622.920	-

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	533.940.147	476.288.877
	a) debiti	533.940.147	476.288.877
	b) titoli in circolazione	-	-
60	Passività fiscali	107.360	0
	a) correnti	107.360	0
	b) differite	-	-
80	Altre Passività	23.758.424	-
90	Tratt.di fine rapporto del personale	224.230	-
100	Fondi per rischi ed oneri:	7.410.821	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	982.195	277.448
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	6.428.626	4.913.349
110	Capitale	40.000.000	-
150	Riserve	22.756.873	-
160	Riserve di valutazione	-33.890	-25.598
170	Utile (Perdita) d'esercizio	3.458.955	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		631.622.920	-

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

VOCI		31.12.2021	31.12.2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	13.980.915	13.448.968
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	13.950.502	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.168.810	-2.187.489
30	MARGINE DI INTERESSE	12.812.105	11.261.479
40	Commissioni attive	1.183.793	513.082
50	Commissioni passive	-1.304.793	-576.269
60	COMMISSIONI NETTE	-121.000	-63.187
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.691.105	11.198.292
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-774.090	-3.499.435
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-774.090	-3.499.435
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili /perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	11.917.015	7.698.856
160	Spese amministrative	-5.519.032	-4.880.076
	a) spese per il personale	-3.105.093	-2.740.423
	b) altre spese amministrative	-2.413.939	-2.139.654
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.208.510	-2.903
	a) impegni e garanzie rilasciate	-704.747	-154.204
	b) altri accantonamenti netti	-1.503.763	151.301
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-660.632	-291.608
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.947	-7.947
200	Altri proventi e oneri di gestione	1.529.648	484.227
210	COSTI OPERATIVI	-6.866.473	-4.698.308
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.050.542	3.000.549
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.591.587	-976.292
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.458.955	2.024.257
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.458.955	2.024.257

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.458.955	2.024.257
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-8.292	-15.215
70.	Piani a benefici definiti	-8.292	-15.215
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-8.292	-15.215
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	3.450.663	2.009.042

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/21	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000		40.000.000	-							-	40.000.000	
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-								-	-
Riserve:													
a) di utili	20.732.616		20.732.616	101.213	1.923.044							-	22.756.873
b) altre			-	-									
Riserve da valutazione	-25.598	-	-25.598	-							-8.292	-33.890	
Strumenti di capitale	-	-	-	-								-	-
Azioni proprie	-	-	-	-								-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.024.257	-	2.024.257	-101.213	-1.923.044						3.458.955	3.458.955	
Patrimonio netto	62.731.275		62.731.275	0	0						3.450.663	66.181.938	

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000		40.000.000	-							-	40.000.000	
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-								-	-
Riserve:													
a) di utili	20.496.487		20.496.487	236.128	4.486.432					-4.486.432		-	20.732.616
b) altre			-	-									
Riserve da valutazione	-10.383	-	-10.383	-							-15.215	-25.598	
Strumenti di capitale	-	-	-	-								-	-
Azioni proprie	-	-	-	-								-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.722.560	-	4.722.560	-4.722.560							2.024.257	2.024.257	
Patrimonio netto	65.208.664		65.208.664	-4.486.432							2.009.042	62.731.275	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2021	31.12.2020
1. Gestione	8.797.214	7.592.729
- Risultato d'esercizio (+/-)	3.458.955	2.024.257
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	774.090	3.499.435
- rettifiche di valore nette su immobilizz. materiali ed immateriali (+/-)	668.579	299.555
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	2.208.510	2.903
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.471.431	1.655.576
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	215.649	111.003
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-73.464.193	-30.822.110
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti vs. banche	21.757	4.570.534
- crediti vs. enti finanziari	-1.427.993	622.787
- crediti vs. clientela	-62.015.173	-39.511.492
- altre attività	-10.042.784	3.496.061
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	66.954.127	28.346.956
- debiti vs. banche	49.160.922	80.319.643
- debiti vs. enti finanziari	0	-37.194.566
- debiti vs. la clientela	8.490.348	-228.216
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	9.302.857	-14.549.905
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2.287.148	5.117.575
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2021	31.12.2020
1. Liquidità generata da	22.862	16.727
- Vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	22.862	16.727
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	-2.260.043	-646.549
- acquisti di partecipazioni	-545.709	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.714.334	-646.549
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-2.237.181	-629.822
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA	31.12.2021	31.12.2020
- Emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-4.486.432
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA	0	-4.486.432
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A + B + C)	49.967	1.321
RICONCILIAZIONE	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	138.055	350
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	49.967	1.321
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	188.022	1.671

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno generato liquidità per € 66.954 migliaia. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- variazioni dei tassi di cambio;
- variazioni nel fair value.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC).

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono utilizzati gli schemi e le regole di compilazione previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia emanate in data 23 ottobre 2021 e relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 12 2021.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro,

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la società si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
- IFRS 17 - Insurance Contracts: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;

- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla società al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la società accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo rebound del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo rebound del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 27 gennaio 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno delle "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno impresso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla società di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la società ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della società ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, alle imposte sul reddito e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della società al 31 dicembre 2021.

e) Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2021, la società ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

La società ha continuato ad utilizzare il processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e il processo di misurazione dell'"expected credit losses" applicando gli stessi criteri dell'anno 2020. Infatti, pur confermando la decisione di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi, che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA, si è deciso di "peggiorare" tali PD con l'utilizzo di coefficienti rettificativi desunti, come avvenuto in Capogruppo, dagli scenari forniti da "**Prometeia**", concernenti "investimenti", "PIL" e "tasso di disoccupazione" che permettono di identificare la possibile evoluzione, anche in condizioni diverse da quelle attese, delle principali variabili economiche e finanziarie e comprendere la loro relazione con i fattori di rischio che abbiano impatti sulla struttura del Bilancio, sull'adeguatezza patrimoniale e sulla liquidità. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la società ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

In particolare si è utilizzato di ogni scenario fornito da "**Prometeia**" la percentuale di rettifica dei crediti nella misura di seguito indicata:

- 70% dello scenario base;
- 25% dello scenario adverse;
- 5% dello scenario best.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi

anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la società ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla società per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate. Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

Più precisamente la società, in applicazione di strategie comuni a tutto il Gruppo ha accantonato, anticipando gli effetti del Calendar Provisioning, l'intera quota relativa al 2021, 2022 e 2023 dello Stock NPL oltre all'Addendum 2021 ed ha contabilizzato, ai fini prudenziali, accantonamenti pari al 6% per le posizioni Stage 1 sulle esposizioni che residuano in moratoria alla data del 30 settembre 2021.

f) Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Se nell'anno 2020 la deflagrazione della pandemia, aveva indotto tutti i Governi europei a emanare misure di sostegno all'economia e alle famiglie e in Italia il Governo aveva emesso il decreto-legge "Cura Italia" (DL 17 marzo 2020, n. 18) al fine di garantire il potenziamento del sistema sanitario, la protezione del lavoro e dei redditi, il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, nell'anno 2021 si è assistito, dopo un primo trimestre ancora influenzato dagli effetti della pandemia, ad un deciso aumento della crescita del PIL pari al 6,5%. Tali dinamiche hanno portato al 30 giugno il termine ultimo per usufruire delle proroghe previste dal decreto-legge "Cura Italia" e all'emanazione del "Decreto Sostegni Bis" che ha previsto, per le imprese già ammesse alla moratoria, la possibilità di richiedere la sospensione della sola quota capitale, fino al 31/12/2021. La Claris Leasing, in armonia e in coerenza con le linee guida emanate dall'EBA nel corso del 2020 e 2021 e con gli indirizzi e le linee guida definiti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, ha delineato la propria condotta nelle concessioni delle moratorie come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la forbearance delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione dei piani di rimborso dei canoni oggetto di sospensione adottati per l'anno 2020 si è deciso di rivederli completamente, alla luce dei chiarimenti forniti nella Circolare MEF MCC SACE ISMEA CONSAP DL Liquidita'.

In conclusione La procedura prevista è risultata seguente:

In caso di sospensione della sola quota capitale della rata, si determina la traslazione in avanti del piano di ammortamento per un periodo pari alla sospensione accordata e gli interessi sul capitale ancora da rimborsare saranno corrisposti alle scadenze originarie. In caso di sospensione dell'intera rata (quota capitale e quota interessi), si determinerà lo spostamento del piano di ammortamento per un periodo pari alla sospensione accordata. Gli interessi maturati durante il periodo della sospensione saranno calcolati sul capitale residuo al tasso di interesse del contratto originario e l'ammontare corrispondente sarà ripartito e fatturato in quote nel corso del periodo di ammortamento contrattuale residuo.

Per quanto concerne i criteri utilizzati per la rinegoziazione dei termini contrattuali e la necessità di valutare se la modifica debba condurre ad una cancellazione del rapporto modificato (c.d. derecognition), con la conseguente iscrizione di un nuovo asset, si conferma quanto ritenuto già per l'esercizio 2020 e cioè che tale modifica non sia definibile come «sostanziale».

Infatti

- non vi è una modifica di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario,
- la modifica delle condizioni contrattuali è effettuata alle stesse condizioni della originaria concessione,
- le rinegoziazioni concesse a controparti che hanno presentato domanda di sospensione e che presentano difficoltà finanziarie (simili a misure di forbearance) sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere tratti dalla società stessa.

Tali misure sono state oggetto di costante monitoraggio nel corso 2021 che si è concretizzato nella verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio e ricorrendo a controlli campionari.

Per quanto concerne la descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio vengono forniti i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

g) Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 09.10.2018, con parere favorevole del Collegio Sindacale, per la durata di nove esercizi dal 2018 al 2026.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto. I contratti di locazione finanziaria stipulati hanno la caratteristica di "contratti con trasferimento dei rischi" e trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni. La classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende "Crediti verso Banche", "Crediti verso Enti finanziari", "Crediti verso la Clientela".

Criteri di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento --- calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo --- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella Circolare n. 217 ultima aggiornata, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Le "esposizioni deteriorate" sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **inadempienze probabili** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; in questa categoria non esistono più gli "incagli oggettivi" (circ. 217 B.I.)
- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni e l'esposizione scaduta rilevata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione lorda complessiva per tutti i portafogli

Tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di impairment in base all' expected loss (perdite attese), ossia non solo sulle attività deteriorate ma anche sulle partite in bonis.

L'impairment riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

- Stage 1: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di default che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;

- Stage 2: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da Stage 1 a Stage 2 occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: comprende le esposizioni deteriorate (impaired) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica forward looking che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Con il 13° aggiornamento della Circolare 217, è stata introdotta una nuova categoria riferita a tutte le posizioni creditorie ovvero le “Esposizioni oggetto di concessioni”.

Lo status di “Esposizioni oggetto di concessioni” (forborne) è un rapporto trasversale a tutte le categorie regolamentari (crediti in bonis, crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze).

Si definiscono “esposizioni creditizie oggetto di concessioni” (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie “not performing exposure with forbearance measure” e delle “forborne performing exposures” come definite negli ITS (Implementation Technical Standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority).

Sono classificati “Forborne” i rapporti in relazione ai quali l'Intermediario decide di concedere al Cliente, che versa in condizioni di “difficoltà finanziaria” una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es allungamento durata, variazione riduzione tasso, moratoria...) con l'obiettivo di gestire una situazione che - senza tale intervento - sarebbe peggiorata.

Si precisa che:

La società, già nel 2017 tramite apposita delibera del CDA ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio ai fini dei requisiti patrimoniali - si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD – probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – loss given default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce crediti – Altri – rientrano anche i beni in corso di costruzione o in allestimento destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rinvenienti" da leasing (cospiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti) sono classificabili, se presenti, nella voce dell'attivo 80 "attività materiali".

2. Partecipazioni

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Società -direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la si possieda almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola società affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice; sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela. La voce di bilancio include anche i debiti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono contabilizzate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

6. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include – se presente - valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IFRS 9 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione – se presenti - sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

7. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. A partire dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore lo IAS 19 "Revised "Employee Benefits", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n 475 del 5 giugno 2012, che prevede, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, che la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza peraltro transitare dal conto economico.

La Società ha proceduto in sede di redazione del bilancio 31.12.2013 all'adeguamento di tale principio.

8. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono espresse nello stato patrimoniale nelle voci "100 Attività fiscali" e "60 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "60 Passività fiscali b) "differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "100 Attività fiscali b) "anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9. Ratei e Risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

10. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate a riduzione del patrimonio netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili e le perdite derivanti della loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

11. Conto Economico – Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società; lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è

connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

12. Conto Economico – Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

13. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

14. Definizioni rilevanti ai fini IAS /IFRS

Altre informazioni - Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 e A.3.2 e Attività finanziarie riclassificate

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

In relazione a quanto previsto dal documento "Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IFRS 9 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative)" non è stata effettuata alcuna delle riclassifiche previste dal citato provvedimento.

A 3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (VALORI ESPRESSI IN EURO)

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a € 188.021 ed è così composta:

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	911	1.671
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	187.110	136.384
Totale	188.021	138.055

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 40

La voce risulta pari a € 604.752.659 ed è così composta:

	31/12/2021	31/12/2020
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche	374.704	396.461
4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie	15.787.965	14.359.972
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela	588.589.990	525.800.727
TOTALE VOCE 40 "ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO"	604.752.659	540.557.160

4.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti						
2. Finanziamenti	374.704					374.704
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	374.704					374.704
2.3 Factoring						
- pro solvendo						
- pro soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	0					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività	0					
Totale	374.704	-	-	-	0	374.704

Composizione	Totale 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti						
2. Finanziamenti	396.461					396.461
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	396.461					396.461
2.3 Factoring						
- pro solvendo						
- pro soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	0					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività	0					
Totale	396.461	-	-	-	0	396.461

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.97

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso società finanziarie"

Composizione	Totale 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.660.248	127.717				15.787.965
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	15.660.248	127.717				15.787.965
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						-
Totale	15.660.248	127.717				15.787.965

Composizione	Totale 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.910.699	144.809				14.055.508
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	13.910.699	144.809				14.055.508
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	304.464					304.464
Totale	14.215.163	144.809				14.359.972

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.97

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	575.620.559	12.969.431	-	-	-	588.589.990
1.1 Leasing finanziario	553.613.899	12.969.431				566.583.330
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	22.006.660					22.006.660
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	575.620.559	12.969.431	-	-	-	588.589.990

Composizione	Totale 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	509.162.238	16.638.489	-	-	-	525.800.727
1.1 Leasing finanziario	492.956.941	16.638.489				509.595.430
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	16.205.297					16.205.297
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	509.162.238	16.638.489	-	-	-	525.800.727

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.97

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori /emittenti dei crediti verso clientela”

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31.12.21			TOTALE 31.12.20		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titolo di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	575.620.558	12.969.431	-	509.162.238	16.638.489	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.478			13.824		
b) Società non finanziarie	544.550.033	12.750.628		485.147.944	16.235.957	
c) Famiglie	31.069.047	218.803		24.000.470	402.532	
3. Altre Attività	-	-	-	-	-	-
Totale	575.620.558	12.969.431	-	509.162.238	16.638.489	-

4.4a “Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive”

	VALORE LORDO					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui stumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	25.464.316	-	11.597.936	2.198.978		1.526.040	2.645.497	1.716.090		-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-				-				-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				910.116				301.333		
4. Nuovi finanziamenti	-	-		-		-	-	-		-
Totale 2021	25.464.316	-	11.597.936	3.109.094		1.526.040	2.645.497	2.017.423		-
Totale 2020	109.663.152	-	49.749.716	8.337.021		987.351	6.002.464	3.793.531		-

4.5 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive”

	VALORE LORDO					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui stumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titolo di debito										
Finanziamenti	497.910.307		107.001.749	47.089.944		6.728.852	6.527.694	33.992.794		710.742
Altre Attività										
Totale 2021	497.910.307	-	107.001.749	47.089.944		6.728.852	6.527.694	33.992.794		710.742
Totale 2020	411.480.954	-	134.469.085	56.507.946	3.992.086	7.943.923	39.724.646	1.388.752		

4.6 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute a fronte di operazioni di locazione finanziaria, fino alla concorrenza del relativo credito.

Si specifica che nella riga “beni in leasing finanziario” si è esposto il minore tra l’aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Composizione	TOTALE 31.12.2021					
	Crediti verso banche		Crediti vs società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	374.704	374.704	15.660.248	15.660.248	553.613.898	553.613.898
- Beni in leasing finanziario	374.704	374.704	12.752.711	12.752.711	375.576.650	375.576.650
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					1.585.109	1.585.109
- Pegni					1.573.886	1.573.886
- Garanzie personali			2.907.537	2.907.537	174.878.253	174.878.253
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	127.717	127.717	12.969.431	12.969.431
- Beni in leasing finanziario			100.391	100.391	3.755.291	3.755.291
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					105.000	105.000
- Pegni					229.900	229.900
- Garanzie personali			27.326	27.326	8.879.240	8.879.240
- Derivati su crediti						
Totale	374.704	374.704	15.787.965	15.787.965	566.583.329	566.583.329

Composizione	TOTALE 31.12.2020					
	Crediti verso banche		Crediti vs società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	396.461	396.461	13.910.700	13.910.700	492.956.940	492.956.940
- Beni in leasing finanziario	396.461	396.461	11.238.795	11.283.795	303.063.434	303.063.434
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					1.700.000	1.700.000
- Pegni					2.981.056	2.981.056
- Garanzie personali			2.671.904	2.671.904	185.212.450	185.212.450
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	144.809	144.809	16.638.489	16.638.489
- Beni in leasing finanziario			110.667	110.667	4.633.481	4.633.481
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					105.000	105.000
- Pegni					229.900	229.900
- Garanzie personali			34.142	34.142	11.670.109	11.670.109
- Derivati su crediti						
Totale	396.461	396.461	14.055.508	14.055.508	509.595.430	509.595.430

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair Value delle garanzie

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di Bilancio	Fair value
Imprese Controllate in via esclusiva: Claris Rent S.p.a.	Italia	Italia	100	100	1.545.709	1.545.709
Totale					1.545.709	1.545.709

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2021
A. Rimanzze Iniziali	1.000.000		1.000.000
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B.4 altre variazioni	545.709		545.709
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanzze finali	1.545.709		1.545.709

L'importo della partecipazione è incrementato per effetto del versamento in conto capitale effettuato da Claris Leasing nel corso del 2021.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/no)
1. Claris Rent spa	1.500.815	392.361	558.620	-441.380	NO

La partecipata Claris Rent svolge l'attività nell'ambito del noleggio auto e della locazione operativa di beni strumentali.

Il settore auto si sostanzia nella intermediazione di contratti di noleggio a lungo termine rivolti sia alle banche del Gruppo che ai clienti delle stesse, dopo che a fine marzo 2021 la società ha ottenuto il parere di conformità degli uffici di Compliance preposti; i ricavi sono dati dalle provvigioni conseguite sugli stessi.

La locazione operativa su beni strumentali invece viene effettuata mediante l'investimento diretto in beni e attrezzature da concedere in uso ai clienti a lungo termine.

Il mercato di riferimento, che nel 2021 è stato circoscritto alle sole esigenze dirette delle Banche del Gruppo, è destinato ad allargarsi al mercato esterno, coerentemente con quanto indicato nel budget 2022 approvato dal CdA in data 28/01/2022, già condiviso con la Capogruppo.

Il trend positivo dei contratti stipulati registrato del secondo semestre 2021, confermato anche dai dati dei primi mesi del 2022, è in linea con il piano di sviluppo del budget 2022, consentirà che anche il risultato d'esercizio sia coerente con le aspettative.

Il dato positivo sullo stipulato è ancora più incoraggiante se si considera che è stato conseguito in un periodo in cui mediamente le vendite del settore sono minori rispetto al resto dell'anno; se non ci fosse l'attuale situazione congiunturale i risultati di gestione sarebbero ancora migliori.

Inoltre, il 2021 è stato caratterizzato da criticità rilevate a livello globale sul piano della produzione di beni; in particolare, il settore dell'auto ha sofferto la carenza di microchip che ha condizionato il completamento delle auto nelle isole di produzione.

Con ciò, pur in presenza di perdita d'esercizio, si ritiene che ciò non configuri una perdita durevole di valore che richieda una riduzione del valore della partecipazione.

Tuttavia, considerati i recenti avvenimenti macroeconomici che hanno condizionato negativamente il mercato di approvvigionamento ed il settore di riferimento, si è ritenuto opportuno accantonare un fondo pari a € 1 milione (vedi Sez. 10, pag. 84) per fronteggiare il rischio di *impairment* al valore di carico della stessa. Al netto del fondo citato il valore della partecipazione risulta così allineato al patrimonio netto della controllata.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: Composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.21	31.12.20
1. Attività di proprietà	5.446.628	6.056.426
a) terreni	1.060.000	1.060.000
b) fabbricati	4.140.808	4.785.154
c) mobili	55.300	38.623
d) impianti elettronici		
e) altre	190.520	172.649
2. Attività acquisite in leasing finanziario	82.450	48.347
a) terreni		
b) fabbricati		48.347
c) mobili	82.450	
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	5.529.078	6.104.773

La voce 2. Attività acquisite in leasing finanziario b), di mobili, include il diritto d'uso per i contratti di noleggio di autovetture, concesse in uso promiscuo a dipendenti di € 82.450, in ossequio alle disposizioni del principio IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

2021	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.060.000	6.209.828	312.852	-	662.108	8.244.788
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.424.674	274.229	-	489.459	2.188.362
A.2 Esistenze iniziali nette	1.060.000	4.785.154	38.623	-	172.649	6.056.426
B. Aumenti	-	1.614.010	48.527,00	-	51.797	1.714.334
B.1 Acquisti		7.595	48.527		51.695	107.817
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasfer.di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.606.415			102	1.606.517
C. Diminuzioni	-	2.258.357	31.849	-	33.926	2.324.132
C.1 Vendite			22.862			22.862
C.2 Ammortamenti		589.426	8.987		33.926	632.339
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a :						
a) att. materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.668.931				1.668.931
D. Rimanenze finali nette	1.060.000	4.140.807	55.301	-	190.520	5.446.628
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	3.683.031	306.078	-	523.385	4.512.494
D.2 Rimanenze finali lorde	1.060.000	7.823.838	361.379	-	713.905	9.959.122
E. Valutazione al costo	1.060.000	7.823.838	361.379	-	713.905	9.959.122
		4.140.807	55.301	-	190.520	5.446.628

8.6 bis Attività per diritti d'uso

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Salva prova	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01.01.2021	-	-	-	48.347	-	-	-	-	-	-	48.347
Di cui:											0
- costo storico	-	-	-	67.755	-	-	-	-	-	-	67.755
- fondo ammortamento	-	-	-	-19.408	-	-	-	-	-	-	-19.408
Incrementi	-	104.785	-	0	-	-	-	-	-	-	104.785
Decrementi	-	-	-	-42.389	-	-	-	-	-	-	-42.389
Ammortamenti	-	-22.335	-	-5.958	-	-	-	-	-	-	-28.293
Impairment	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Saldo al 31.12.2021	-	82.450	-	0	-	-	-	-	-	-	82.450
Di cui:											0
- costo storico	-	104.785	-	-	-	-	-	-	-	-	104.785
- fondo ammortamento	-	-22.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-22.335

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione**

Voci/valutazione	31.12.2021		31.12.2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	6.315		14.262	
- generate interamente				
- altre	6.315			
2.2 acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	6.315		14.262	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
TOTALE	6.315		14.262	

9.2 Attività immateriali: Variazioni annue

	2021
A. Esistenze iniziali	14.262
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	7.947
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	7.947
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	6.315

SEZIONE 10 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione**

Composizione	31.12.2020	incrementi	decrementi	31.12.2021
Correnti:	1.095.014	0	325.021	779.107
- per ires	888.296		118.303	769.993
- per irap	206.718		206.718	0
- credito imposta L. 169/19 e 178/20		9.114		9.114
Imposte anticipate:	6.334.921	1.167.516	2.323.041	5.179.396
- per ires	5.813.731	1.167.516	2.223.766	4.757.481
- per irap	521.190		99.275	421.915
TOTALE	7.429.935	1.167.516	2.648.062	5.958.503

Le attività riferite ad imposte correnti, pari a €. 779.107, sono riferibili a:

- € 769.993 a crediti correnti Ires;
- € 9.114 a credito d'imposta L.169/19 e L. 178/20.

Le attività per imposte anticipate, pari ad €. 5.179.396, sono riferibili:

- €. 3.167.397 alle imposte anticipate dovute sulle "rettifiche di valore dei crediti" eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, (ex art. 106 comma 3 TUIR e art.16 Decreto-legge n. 83 del 27 giugno 2015 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 132);
- €. 21.420 per altre imposte anticipate temporanee.
- €. 1.990.579 per imposte anticipate su accantonamenti per fondi rischi ed oneri.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione	31.12.2020	incrementi	decrementi	31.12.2021
Correnti:	0	107.360	0	107.360
- per ires				0
- per irap	0	107.360		107.360
TOTALE	0	107.360	0	107.360

0.3 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Esistenze iniziali	6.325.211	7.196.012
2. Aumenti	1.164.450	336.803
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.164.450	272.330
a) relative a precedenti esercizi	5.760	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.158.690	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		64.473
3. Diminuzioni	2.321.957	1.207.604
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.321.957	1.207.604
a) rigiri	2.321.957	1.207.604
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.167.704	6.325.211

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del Patrimonio Netto)

	2021	2020
1. Esistenze iniziali	9.710	3.938
2. Aumenti	1.982	5.772
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.982	5.772
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.692	9.710

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2021	2020
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	81.125
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		81.125
3. Diminuzioni	-	81.125
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		81.125
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		81.125
4. Importo finale	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' – Voce 120

	31.12.21	31.12.20
Crediti Verso Rappresentante per Gruppo IVA	2.177.319	423.512
Anticipazioni e compensazione partite clienti/fornitori	10.301.483	1.788.244
Altre	1.163.833	1.388.095
Totale	13.642.635	3.599.851

L'incremento della voce è diretta conseguenza dell'aumento dell'IVA a credito nei confronti del Gruppo Iva e del volume delle anticipazioni e delle compensazioni partite clienti/fornitori. Le altre poste diverse sono relative a crediti verso la clientela per € 344.195 e verso la controllata Claris Rent per € 494.550, di cui € 218.090 recupero spese personale distaccato e € 276.460 recupero spese ed oneri diversi.

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	520.226.460	0	0	471.066.020	1.648.697	0
1.1 Pronti contro Termine	0			0		
1.2 Altri finanziamenti	520.226.460			471.066.020	1.648.697	
2. Debiti per leasing		80.327			49.433	
3. Altri debiti	785	384.705	13.247.870	303	0	10.294.573
TOTALE	520.227.245	465.032	13.247.870	471.066.323	1.698.130	10.294.573
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	520.227.245	465.032	13.247.870	471.066.323	1.698.130	10.294.573
Totale fair value	520.227.245	465.032	13.247.870	471.066.323	1.698.130	10.294.573

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

I debiti "vs. Banche" al 31.12.21 sono rappresentati da debiti per i vari finanziamenti vs. la Capogruppo Cassa Centrale per € 509.007.274 e verso Banca Intesa San Paolo per €. 11.219.186. Gli altri debiti vs. banche (€. 785) si riferiscono ad indicizzazioni dovute da rimborsare a fronte di contratti di leasing in essere, sempre verso banche.

I debiti "vs. la clientela" al 31.12.21 sono costituiti da finanziamenti agevolati ricevuti per conto degli stessi per €. 4.387; gli altri debiti vs. clienti sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per €. 11.844.589 e indicizzazioni su canoni leasing da rimborsare a clienti per €. 380.317.

Debiti per leasing

Si precisa che, in ossequio al principio contabile IFRS 16, si è provveduto ad iscrivere una passività finanziaria per leasing per un importo pari ad € 80.327.

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipen- denti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezza- tura	Sale prova	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio 2021	-	-	-	67.755	-	-	-	-	-	-	67.755
Nuovi contratti	-	104.785	-	0	-	-	-	-	-	-	104.785
Rimborsi	-	(24.458)	-	-18.322	-	-	-	-	-	-	-42.780
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	49.433	-	-	-	-	-	-	49.433
Saldo al 31 dicembre 2021	-	80.327	-	0	-	-	-	-	-	-	80.327

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dell'IFRS 16, par.58

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezza-tura	Sale prova	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	-	32.816	-	-	-	-	-	-	-	-	32.816
Tra 1-2 anni	-	33.250	-	-	-	-	-	-	-	-	33.250
Tra 2-3 anni	-	11.575	-	-	-	-	-	-	-	-	11.575
Tra 3-4 anni	-	2.686	-	-	-	-	-	-	-	-	2.686
Tra 4-5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale (al 31 dicembre 2021)	-	80.327	-	-	-	-	-	-	-	-	80.327

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI – Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – Voce 80

8.1 Altre Passività: composizione

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31.12.2021	31.12.2020
Debiti vs. Fornitori	21.177.294	12.079.838
Debiti vs. Erario	113.416	94.184
Debiti vs. Dipendenti	88.942	55.249
Debiti vs. enti previdenziali	135.658	104.735
Altri debiti	2.243.114	2.121.562
TOTALE	23.758.424	14.455.568

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

Composizione	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	177.519	149.329
B. Aumenti	46.711	41.340
B.1. Accantonamento dell'esercizio	34.744	24.806
B.2. Altre variazioni in aumento	11.967	16.534
C. Diminuzioni	-	13.150
C.1 Liquidazioni effettuate	-	13.098
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	52
D. Rimanenze finali	224.230	177.519

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2021 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare dell'utile attuariale calcolato al 31.12.21 è stata iscritta direttamente nella voce "Riserve da valutazione" ed inclusa nel patrimonio netto.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 1%.

SEZIONE 10 - FONDI RISCHI E ONERI - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / valori	31.12.21	31.12.20
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	982.195	277.448
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		-
3. Fondi di quiescenza aziendali		-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.428.626	4.913.349
4.1 controversie legali e fiscali	4.136.495	4.347.160
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	2.292.131	566.189
Totale	7.410.821	5.190.797

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti, o per cause legali.

Gli importi accantonati corrispondono alla stima del costo da sostenersi a fronte di:

- Fondi per rischio di credito per impegni assunti pari ad € 982.195.
- Residuo fondi accantonati a fronte dei crediti vs. Erario costituiti per il recupero di Ires sulla deducibilità Irap per gli anni 2004/2005 pari ad €. 15.350 ed un accantonamento per eventuali oneri fiscali (IMU) pari ad € 157.000;
- per cause passive intentate da terzi in riferimento a contratti di leasing in essere con la clientela €. 3.964.145;
- per altri, rispettivamente € 419.631 relativi al personale, € 1.000.000 per copertura perdite Claris Rent, € 872.500 per altri oneri stimati.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri Fondi per Rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	277.448	-	4.913.349	5.190.797
B. Aumenti	907.883	-	2.873.586	3.781.469
B.1 Accantonamento dell'esercizio	907.883		2.862.072	3.769.955
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni			11.514	11.514
C. Diminuzioni	203.136	-	1.358.309	1.561.445
C.1 Utilizzo nell'esercizio				-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	203.136		1.358.309	1.561.445
D. Rimanenze finali	982.195	-	6.428.626	7.410.821

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	982.195			982.195
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	982.195			982.195

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.428.626	4.913.349
2.1 Controversie fiscali	172.350	165.350
2.2 Controversie legali	3.964.145	4.181.810
2.3 Altri oneri	2.292.131	566.189

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – Voci 110 – 120 – 130 – 140 – 150 – 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	31.12.2020	variazioni	31.12.2021
1. Capitale	40.000.000	-	40.000.000
1.1 Azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000
1.2 Altre azioni	-		-

Al 31.12.2020 il Capitale Sociale ammonta a €. 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da €. 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% da Cassa Centrale Banca Spa

11.5 Altre informazioni

RISERVE	Saldo al 31/12/2020	Attribuzione utile 2020	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2021
Riserva legale	2.324.437	101.213		2.425.650
Riserve di utili	18.279.881	1.923.044		20.202.925
Riserva F.T.A. IFRS	128.298	-		128.298
Totale	20.732.616	2.024.257	-	22.756.873

11.5.1 Composizione Riserve da valutazione

RISERVE	Saldo al 31/12/2020	PERDITE	UTILI	Saldo al 31/12/2021
Utili (perdite)	-25.598	-8.292		-33.890
Totale	-25.598	-8.292	-	-33.890

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	60.589.921			60.589.921	27.852.921
a) Amministrazione pubbliche					
b) Banche					25.200
c) Altre società finanziarie					695.000
d) Società non finanziarie	58.361.307			58.361.307	26.974.812
e) Famiglie	2.228.614			2.228.614	157.909
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-			-	-
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		72		72	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		72		72	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		13.950.502	-	13.950.502	13.448.968
3.1 Crediti verso banche		18.176		18.176	16.204
3.1 Crediti verso società finanziarie				-	414.011
3.1 Crediti verso clientela		13.932.325		13.932.325	13.018.753
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività			30.341	30.341	
6 Passività finanziarie					
Totale		13.950.502	30.341	13.980.843	13.448.968
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>		13.950.502		13.950.502	13.446.121

Gli interessi attivi rispetto all'anno precedente sono diminuiti, in linea con la riduzione dei tassi di interesse di mercato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Dettaglio attività deteriorate	31.12.21	31.12.20
A) SOFFERENZE	10.806	14.678
B) INADEMPIENZE PROBABILI	1.129.024	1.069.763
C) SCADUTI DETERIORATI	109	127
Totale	1.139.939	1.084.568

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

VOCI	31.12.21
A) Operazioni di leasing finanziario: canoni di locazione	13.950.502

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.167.556	0	0	1.167.556	2.186.781
1.1 Debiti verso banche	1.167.556			1.167.556	2.018.561
1.2 Debiti verso società finanziarie				0	168.220
1.3 Debiti verso clientela				0	0
1.4 titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre Passività	1.254			1.254	708
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	1.168.810	0	0	1.168.810	2.187.489

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	31.12.21	31.12.20
A) Beni Immobili		
B) Beni mobili	-	2.135
Totale	-	2.135

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	TOTALE 31.12.21	TOTALE 31.12.20
a) operazioni di leasing finanziario	664.266	377.054
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	519.527	136.028
Totale	1.183.793	513.082

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria, le commissioni per incasso canoni, per finanziamenti "Sabatini" e per garanzie concesse da MedioCredito Centrale.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	TOTALE 31.12.21	TOTALE 31.12.20
a) garanzie ricevute	-	17.379
b) distribuzione di servizi da terzi °	873.443	383.993
c) servizi di incasso e pagamento	6.163	73.331
d) altre commissioni	425.187	101.566
Totale	1.304.793	576.269

° commissioni riconosciute alle banche del Gruppo a seguito della stipula di convenzioni per la distribuzione del prodotto leasing

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impairedf acquisite o riginate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	858										858	2.043
- per leasing	858										858	2.043
- per factoring												
- altri crediti												
B. Crediti verso società finanziarie	139.377	9.827						13.740			135.464	78.372
- per leasing	139.377	9.827						13.740			162.944	78.372
- per factoring												
- altri crediti												
C. Crediti verso clientela	2.596.532	-1.426.057	2.044	3.259.882				3.794.633			637.768	3.419.020
- per leasing	2.596.532	-1.426.057	2.044	3.259.882				3.794.633			637.768	3.419.020
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	2.736.767	-1.416.230	2.044	3.259.882				3.808.373			774.090	3.499.435

Il totale delle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2021, allineate alle politiche creditizie applicate dalla Capogruppo, in coerenza con le linee guida della vigilanza Europea, ammontano a € 774.090 con un decremento di € 2.725.345 rispetto al 31 dicembre 2020.

Le percentuali di copertura, dato l'incremento nelle rettifiche effettuato, si confermano molto superiori ai valori medi, attestandosi al 91,8% per le sofferenze e al 64,9% per le inadempienze probabili.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.292.323	-593.530		1.675.953			2.374.746	2.765.710
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-44.403		326.823			282.420	727.865
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti								
Totale 2021	1.292.323	-637.933	0	2.002.776	0	0	2.657.166	3.493.575

Il totale delle rettifiche di valore nette relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19, al 31 dicembre 2021, allineate alle politiche creditizie applicate dalla Capogruppo, in coerenza con le linee guida della vigilanza Europea, ammontano a €2.657.166.

I dati risentono dell'attività del 6% minimo di svalutazione delle moratorie attive al 31/12 in stage 1; per quanto riguarda lo stage 2, il dato è in ripresa perché sono stati riclassificati contratti a stage 3 (alcuni con svalutazione elevata).

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**10.1 - Spese per il personale: composizione**

Voci/ settori	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
1. Personale dipendente	3.027.929	2.696.242
a) Salari e stipendi	2.229.597	1.976.762
b) Oneri sociali	523.772	472.004
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	35.272	20.353
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	127.050	126.510
- a benefici definiti		
h) altre spese	112.237	100.613
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	173.661	157.986
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-218.090	-113.805
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	121.594	-
Totale	3.105.093	2.740.423

L'incremento del costo del personale è diretta conseguenza dell'aumento del numero dei dipendenti. Tale tendenza iniziata nel corso del 2020 è proseguita nell'anno 2021.

La società si avvale di 2 dipendenti distaccati, uno da Cassa Centrale Banca e uno da Claris Rent mentre altri 2 dipendenti (di cui un dirigente), risultano distaccati presso Claris Rent.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

CATEGORIA	2021	2020
CATEGORIA		
Dirigenti	3	3
Quadri	12	12
Impiegati	18	16
TOTALE	33	31

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/ settori	Totale 2021	Totale 2020
Compensi professionali per operaz.cartolarizzazione		15.580
Prestazioni di servizi professionali resi da terzi	1.165.144	1.109.518
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	736.140	462.002
Spese per locali in uso	76.270	60.074
Postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	86.744	93.398
Altri oneri autovetture	78.004	47.725
Altre spese ed oneri	271.637	345.647
Canone DTA		5.710
Totale	2.413.939	2.139.654

Come si vede, la maggior parte delle spese risultano in linea con quanto registrato nel corso dell'anno 2020 a meno di quelle riferite ai servizi vari resi da terzi che si incrementano per effetto delle implementazioni operate sui sistemi informatici interni e di gruppo.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Voci	accantonamenti	riprese di valore	31.12.21
Impegni a erogare fondi	907.883	-203.136	704.747

Voci	accantonamenti	riprese di valore	31.12.20
Impegni a erogare fondi	270.815	-116.611	154.204

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	31.12.21	31.12.20
Accantonamenti		
a) quiescenza e obbligh simili	0	0
b) altri fondi per rischi ed oneri	2.862.072	543.208
Totale accantonamenti	2.862.072	543.208
Totale riprese di valore	-1.358.309	-694.509
Totale altri accantonamenti netti	1.503.763	-151.301

Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta a € 2.208.510 (704.747 + 1.503.763), in aumento di € 2.205.607 rispetto al 31 dicembre 2020 (€ 2.903).

Tale voce è costituita da accantonamenti netti rispettivamente per:

- € 704.747 - impegni ad erogare fondi,
- € -217.665 - (riduzione) per rischi legali,
- € 21.428 - rischi fiscali,
- € 700.000 – spese di integrazione ai sistemi informatici di Gruppo,
- € 1.000.000 - fondo copertura perdite Claris Rent.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A: Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	221.519		6.595	214.924
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	29.513		1.220	28.293
A.2 detenute a scopo di investimento				-
- di proprietà		435.464	18.049	417.415
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze				
Totale	251.032	435.464	25.864	660.632

Si precisa che nell'importo dell'ammortamento sopra indicato è compresa la quota, di € 28.293, riferita al cespite rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	7.947			7.947
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	7.947	-	-	7.947

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

La voce risulta così composta:

Voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per altri riferiti ad operazioni di leasing	1.271.624	2.823.711	1.552.087
per altri diversi	35.175	12.736	-22.439
Totale 31.12.21	1.306.799	2.836.447	1.529.648
Totale 31.12.20	1.497.765	1.981.992	484.227

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti	445.211	43.192
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	-12.293	-4
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.158.669	933.104
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	1.591.587	976.292

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Esercizio 2021	IRES	IRAP	Totale Imposte
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ALL'ALIQUOTA NOMINALE	1.388.899	281.315	1.670.214
Variazioni in aumento delle imposte	95.716	198.503	294.219
Effetto imposte anticipate		-	
altre variazioni in aumento	95.716	198.503	294.219
Variazione imposte correnti esercizi precedenti			
Variazioni in diminuzione delle imposte	-278.994	-93.852	-372.846
Riduzione imposte correnti	-278.994	-93.852	-372.846
Effetto imposte anticipate temporanee	-	-	
Variazione imposte correnti esercizi precedenti		-	
Altre variazioni in diminuzione			0
IMPOSTE SUL REDDITO A C/ ECONOMICO	1.205.621	385.966	1.591.587

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	9.409	408.374	13.563.132	269	5.144	1.178.380	15.164.708	13.962.050
- beni immobili	8.877	394.496	10.105.896	63	2.566	335.164	10.847.062	10.791.356
- beni mobili	190	10.002	946.413	206	2.497	230.813	1.190.121	753.887
-beni strumentali	342	3.876	2.510.823	-	81	612.403	3.127.525	2.416.807
-beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personalizzati								
- prestiti finalizzati								
- cessione del qionto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	9.409	408.374	13.563.132	269	5.144	1.178.380	15.164.708	13.962.050

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING (LOCATORE)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2 Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazioni dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2021			Totale 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	122.649	126.901.488	127.024.136	14.631	100.878.177	100.892.808
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	109.733	106.631.611	106.741.344	9.685	92.070.467	92.080.152
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	134.539	95.912.468	96.047.007	1.548.161	79.389.480	80.937.641
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.199.268	74.753.622	76.952.889	2.485.051	68.895.762	71.380.813
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.181.199	55.422.106	57.603.306	1.350.493	51.788.461	53.138.954
Da oltre 5 anni	14.718.280	183.077.739	197.796.019	18.019.574	192.720.892	210.740.466
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	19.465.668	642.699.034	662.164.702	23.427.595	585.743.239	609.170.834
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI						
Utili finanziari non maturati (-)	6.368.520	51.043.523	57.412.043	6.644.297	55.199.229	61.843.526
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	13.097.148	591.655.511	604.752.658	16.783.298	530.544.010	547.327.308

A.2.2 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale	31/12/2021 di cui: sofferenze	Totale	31/12/2020 di cui: sofferenze
A. Beni immobili	367.778.441	372.749.497	12.983.017	1.048.951	16.446.540	2.604.450
- Fabbricati e terreni	367.778.441	372.749.497	12.983.017	1.048.951	16.446.540	2.604.450
B. Beni strumentali	174.365.671	112.371.696	65.952	3.999	245.008	3.073
C. Beni mobili:	49.511.398	38.652.669	48.180	1.438	91.750	18.621
- Autoveicoli	44.784.312	31.806.830	48.180	1.438	91.750	18.621
- Aeronavale e ferroviario	4.727.086	6.845.839				-
- Altri						
D. Beni immateriali		-				
- Altri						
- Marchi						
- Software						
Totale	591.655.510	523.773.862	13.097.149	1.054.388	16.783.298	2.626.144

A.2.3. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
A. Beni immobili	0	0	-	475.000		
- Fabbricati			-	475.000		
- Terreni			-			
B. Beni strumentali			-	-		
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	475.000	-	-

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.6.2 Altre informazioni su leasing finanziario - Canoni potenziali

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di €. 1.685.100 (al 31.12.20 €. 1.967.440).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazione ammontano ad €. 24.688.661 (al 31.12.20 €. 28.014.936).

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

La società alla data del 31.12.2021 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) per un importo totale di €. 60.589.921 a fronte di contratti stipulati.

OPERAZIONI	Importo 31.12.21	Importo 31.12.20
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	60.589.921	27.852.921
a) Banche		
i) a utilizzo certo		25.200
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		695.000
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	60.589.921	27.132.721
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	60.589.921	27.852.921

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento del credito".

Con riferimento al "Terzo Pilastro", si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

1.a Impatti derivanti da Pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 ha portato ad una *rilevante* revisione delle politiche di gestione del rischio e ad una modifica dei sistemi di misurazione e controllo degli stessi.

Per quanto riguarda gli impatti conseguenti alla pandemia da Covid-19 sulla valutazione del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto esposto nei successivi paragrafi 2b 'Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati alle strutture organizzative preposte' e 2c 'I metodi di misurazione delle perdite attese

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.a I principali fattori di rischio

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento Aziendale" della Società ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite con il "Regolamento del Credito" ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono declinate nella "Delega organica dei Poteri" e demandate alle strutture aziendali interne.

2.b Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati alle strutture organizzative preposte

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

In materia di "rating interno" si precisa che:

la società ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.

Il parametro di LGD viene invece calcolato internamente sulla base di una serie storica degli importi di recupero sia per le posizioni in sofferenza che di inadempienza probabile.

Vengono considerati non solo i contratti “chiusi” con perdita definita ma anche le posizioni ancora “aperte” con perdita stimata.

2.c I metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'entrata in vigore dall'anno 2018 dell'IFRS9 Financial Instruments, già pubblicato nel 2014 dall'International Accounting Standards Board (IASB), sono state intraprese misure volte a migliorare gli standard e le pratiche in materia accantonamento per perdite su crediti basate sulle “perdite attese su crediti” (expected credit losses, ECL).

Più specificamente lo standard IFRS 9 richiede alle banche e alle altre società finanziarie le ECL in tre fasi, in funzione del grado di deterioramento della qualità del credito. Durante la Fase 1 si registrano le “perdite attese su crediti su 12 mesi” mentre nelle Fasi 2 e 3 si registrano le “perdite attese su crediti su tutta la durata del credito.

Rispetto allo IAS 39, l'IFRS 9, al fine di uniformare la metodologia e facilitare il confronto dei valori, prevede un unico metodo per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti valido per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al fair value con effetto a conto economico.

Gli strumenti finanziari sono stati classificati in tre livelli (cd. stage) in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni stage è previsto un diverso livello di accantonamento.

Ad ogni data di valutazione, la Società perciò alloca i singoli rapporti classificati contabilmente a Costo Ammortizzato, per cassa e fuori bilancio, in uno dei seguenti stage:

- stage 1 per i rapporti che configurano esposizioni non deteriorate e che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo per i rapporti in stage 2, sui quali la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2 per i rapporti che alla data di valutazione presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - a) significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello riscontrato alla data di erogazione e in particolare incremento della classe di score comportamentale fornito dalla Base dati Centrale Rischi Assilea (BDCR Assilea¹) di 3 notches tra la data di origine/ ingresso e la data di valutazione, sui quali la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss).
 - b) presenza dell'attributo di "forborne performing";
- stage 3 per i rapporti che configurano esposizioni deteriorate, calcolata con una prospettiva lifetime, effettuato con una metodologia valutativa analitica, che non presentano alcuna delle caratteristiche descritte ai punti precedenti per i rapporti in stage 1 e in stage 2.

Modifiche dovute al COVID-19:

La pandemia da Covid-19 influito nel processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e nel processo di misurazione dell'“expected credit losses”. Infatti, pur confermando la decisione di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da

¹ Score sviluppato a livello cliente sui dati dei contratti leasing gestiti dal SIC BDCR, con avvio delle rilevazioni dal 2012. Lo sviluppo è condotto su un campione di clienti regolari alla data di cui si osserva il comportamento nei 12 mesi successivi. È disponibile lo score puntuale su base 1.000 e la fascia di score relativa di appartenenza. Lo score è calcolato per tutti i clienti in BDCR al netto dei clienti con solo contratti non in decorrenza o dei clienti che si presentano esclusivamente come garanti sui contratti, ovvero con solo contratti estinti. Sono quindi inclusi i clienti che, al momento di osservazione si presentano con contratti in contenzioso, con insolvenza o in sinistro.

Assilea Servizi, che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA, si è deciso di "peggiorare" tali PD con l'utilizzo di coefficienti rettificativi desunti, come avvenuto in Capogruppo, dagli scenari forniti da "**Prometeia**", concernenti "investimenti", "PIL" e "tasso di disoccupazione" che permettono di identificare la possibile evoluzione, anche in condizioni diverse da quelle attese, delle principali variabili economiche e finanziarie e comprendere la loro relazione con i fattori di rischio che abbiano impatti sulla struttura del Bilancio, sull'adeguatezza patrimoniale e sulla liquidità. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la società ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

In particolare si è utilizzato di ogni scenario fornito da "**Prometeia**" la percentuale di rettifica dei crediti nella misura di seguito indicata:

- 70% dello scenario base;
- 25% dello scenario adverse;
- 5% dello scenario best.

Per quanto concerne il coordinamento con le attività del gruppo, si fa presente che nel corso del 2020 e del 2021, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di arrivare ad applicare procedure di valutazione del merito di credito solide e ben strutturate, che consentano di distinguere in maniera tempestiva ed efficace, nonché sulla base del singolo caso ove opportuno, i debitori economicamente sostenibili da quelli non più sostenibili, tenendo conto che gli interventi di sostegno pubblico si sono chiusi definitivamente il 31 12 2021.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario e finanziario. In tal contesto, la società ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default.

2.d Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie:

- crediti in bonis: regolari e scaduti fino a 90 gg.;
- crediti deteriorati: sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati (sup.90 gg. e maggiori del 5% dell'esposizione per controparte);

All'interno del sistema sono altresì identificate le posizioni contrattuali "oggetto di concessioni".

Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel "Regolamento del Credito" e declinate nella policy "Crediti di Gestione del credito problematico", nel rispetto e definizioni di quanto stabilito da Banca d'Italia (Circ. 217).

Modalità di raccordo con la Capogruppo per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale:

Le politiche e le modalità di raccordo per la gestione delle partite anomale sono state oggetto di attività di coordinamento con la Capogruppo.

Politiche di Write-off adottate

La funzione "Monitoraggio e Recupero" aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni creditore problematiche (bonis, deteriorati, contratti oggetto di concessione).

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti problematici e le relative stime di previsione di perdita con cadenza trimestrale.

Si segnala che negli ultimi due esercizi l'ammontare complessivo dei write-off è stato di € 8.021.829 con una media pari ad € **4.010.915**.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della società.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito del processo di monitoraggio della clientela e di sostegno alla stessa, in osservanza a quanto disposto dalle autorità di vigilanza europea, è continuata la procedura di concessioni di riduzioni del tasso di interesse del finanziamento oppure un allungamento della durata del finanziamento.

Tali misure di forbearance hanno riguardato sia:

- *forborne performing exposures*, se riguardano clienti performing in difficoltà finanziaria,
- *non performing exposures with forbearance measures*, se riguardano clienti classificati in stato di deterioramento.

Tale strumento informativo addizionale è ritenuto utilizzabile quando il Cliente è ritenuto in grado di rimborsare l'obbligazione nell'importo originario, ovvero quella modificato integralmente, quanto a capitale e quanto ad interessi dalla data di scadenza dell'accordo riguardante la temporanea concessione. Si riporta di seguito l'andamento delle misure di forbearance nel corso degli ultimi 36 mesi:

	Forborne Not performing		Forborne Performing	
	numero	esposizione	numero	esposizione
31.12.2021	28	26.718.040	7	1.201.455
31.12.2020	20	29.774.883	5	1.302.157
31.12.2019	26	15.631.306	1	405.803

Modifiche dovute al COVID-19:

La pandemia da Covid-19 influito nel processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e nel processo di misurazione dell'"expected credit losses" con le stesse modalità indicate al paragrafo 2.c anche per le "attività finanziarie oggetto di rinegoziati commerciali e esposizioni oggetto di concessioni".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.054.388	11.961.242	81.519	870.604	590.784.906	604.752.659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziaria designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2021	1.054.388	11.961.242	81.519	870.604	590.784.906	604.752.659
Totale 31.12.2020	2.626.143	14.154.768	2.387	1.610.960	522.162.902	540.557.160

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.089.943	33.992.794	13.097.149	710.742	604.912.055	13.256.545	591.655.510	604.752.659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziaria designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2021	47.089.943	33.992.794	13.097.149		604.912.055	13.256.545	591.655.510	604.752.659
Totale 31.12.2020	56.507.946	39.724.648	16.783.298	238.925	535.709.870	11.936.008	523.773.862	540.557.160

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		32.509	3.361		535.905	298.829	286.481	1.743.978	1.696.313
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2021	0	32.509	3.361	0	535.905	298.829	286.481	1.743.978	1.696.313
Totale 31/12/2020	1.658	21.270	128.505	0	164.292	858.655	12.495.195	87.734	4.200.369

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di fisco	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio				
	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate di costo ammortizzato	
Rettifiche complessive iniziali	3.992.085	3.992.085	3.992.085	7.943.923	7.943.923	7.943.923	7.943.923	39.724.646	39.724.646	39.724.646	39.724.646	39.724.646	39.724.646	277.448			51.938.102		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			
Cancellazioni diverse dai write-off	1.413.882			499.173													8.368.845		
Rettifiche/ripresе di valore nette per fisco di credito (+/-)	2.080.467			-1.401.132													4.121.738		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																			
Altre variazioni	2.070.181			484.076													3.246.440		
Rettifiche complessive finali	6.728.851	6.728.851	6.728.851	6.527.694	6.527.694	6.527.694	6.527.694	33.992.794	33.992.794	33.992.794	33.992.794	33.992.794	33.992.794	982.195	859.774	3.786.981	48.231.535		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.652.342	32.101.097	4.203.377		461.541	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale (31/12/2021)	20.652.342	32.101.097	4.203.377		461.541	0
Totale (31/12/2020)	44.431.996	23.044.779	870.752		278.887	

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.97

5.a Finanziamenti oggetto di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	3.923.230	2.359.102	2.101.721		7.437	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	3.923.230	2.359.102	2.101.721		7.437	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e						
A.3 oggetto di altre misure di concessione			910.116			
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività						
B.1 oggetto di concessione conformi						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale (31/12/2021)	3.923.230	2.359.102	2.101.721	0	7.437	
Totale (31/12/2020)	12.946.356	9.130.861	814.381	0	204.091	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rett. di valore complessive e acc.fi complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	187.110	187.110									
A.2 ALTRE											
a) Sofferenze											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inadempienze probabili	129.804		129.804		2.087		2.087			127.717	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	129.804		129.804		2.087		2.087			127.717	
c) Esposizioni scadute deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.247.558	16.038.455	209.104		212.606	202.778	9.828			16.034.952	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
TOTALE A	16.564.473	16.225.565	209.104	129.804	214.693	202.778	9.828	2.087		16.162.670	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate											
a) Non deteriorate											
TOTALE B											
TOTALE A+B	16.564.473	16.225.565	209.104	129.804	214.693	202.778	9.828	2.087		16.162.670	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	161.309	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		-	
C. Variazioni in diminuzione	-	31.505	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi		31.505	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	-	129.804	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	-	- -	-
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	- - - - - - -	- - - - - -	- - - -
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Immobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	161.309	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessioni C.8 altre variazioni in diminuzione	31.504 31.504	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	129.804	

Strumentale

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni	-	-

C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Mobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessiveImmobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			15.829	15.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	-	-	13.742	13.742	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			13.742	13.742		
D. Rettifiche complessive finali	-	-	2.087	2.087	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	12.883.080			12.883.080	11.828.693			11.828.693	1.054.388	710.742
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.143.129			4.143.129	3.799.330			3.799.330	343.799	26.048
b) Inadempienze probabili	33.954.884			33.954.884	22.121.359			22.121.359	11.833.525	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.445.106			22.445.106	14.829.887			14.829.887	7.615.219	
c) Esposizioni scadute deteriorate	122.175			122.175	40.656			40.656	81.519	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	985.003	37.789	947.214		114.399	1.919	112.480		870.604	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	587.679.495	481.834.063	105.845.432		12.929.540	6.524.155	6.405.386		574.749.954	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.201.455		1.201.455		247.280		247.280		954.175	
Totale A	635.624.636	481.871.852	106.792.646	46.960.139	47.034.647	6.526.074	6.517.865	33.990.707	588.589.989	710.742
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	60.589.921	60.589.921			982.195	982.195			59.607.725	
Totale B	60.589.921	60.589.921			982.195	982.195			59.607.725	
Totale A+B	696.214.557	542.461.773	106.792.646	46.960.139	48.016.842	7.508.269	6.517.865	33.990.707	648.197.715	710.742

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	16.505			8.252	8.510			4.255	3.997	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	16.505			8.252	8.510			4.255	3.997	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	6.201.682			3.100.841	4.026.336			2.013.168	1.087.673	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	4.381.451			2.190.726	3.423.669			1.711.835	478.891	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.820.231			910.116	602.667			301.333	608.782	
d) Nuovi finanziamenti										
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	159.724	26.786	53.076		7.480	1.599	2.141		76.122	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	159.724	26.786	53.076		7.480	1.599	2.141		76.122	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	73.964.779	25.437.530	11.544.860		8.335.594	1.524.441	2.643.356		32.814.592	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	73.964.779	25.437.530	11.544.860		8.335.594	1.524.441	2.643.356		32.814.592	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
TOTALE (A+B+C+D+E)	80.342.691	25.464.316	11.597.936	3.109.093	12.377.921	1.526.040	2.645.497	2.017.423	33.982.385	

Se nell'anno 2020, le severe misure di contenimento adottate nel difficile contesto dell'emergenza dovuta all'epidemia da Covid-19, sono risultate da un lato efficaci nel rallentare la diffusione del contagio ma hanno causato uno shock di natura reale nell'economia del paese, che ha investito contemporaneamente l'offerta e la domanda di beni e servizi, nel 2021 la spinta maggiore della ripresa italiana è venuta dalla crescita degli investimenti che hanno raggiunto, nel terzo trimestre 2021, volumi superiori del 6,5% rispetto a quelli che si registravano nell'ultimo trimestre 2020. Stessi incrementi di segno positivo, anche se su dinamiche più contenute, hanno riguardato l'andamento dei consumi. Nella seconda

metà dell'anno si è assistito ad un recupero della spesa delle famiglie, soprattutto nel comparto servizi. Ciò è accaduto prevalentemente nel trimestre estivo, che ha parzialmente compensato la diminuzione registrata nel primo semestre. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio. Nell'ultimo trimestre del 2021, l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi ha inciso sulla contrazione del Pil. Nel primo trimestre del presente anno le vicende legate al conflitto Russia-Ucraina non consentono di effettuare previsioni a medio/lungo termine sull'evoluzione dell'intero ciclo economico, anche se gli effetti recessivi sono da ritenersi molto probabili.

Dal punto di vista delle concessioni di moratorie, se la legge di bilancio 2021 ha prorogato il periodo di moratoria ex articolo 56 D.L. "Cura Italia" fino al 30 giugno 2021, il DL Sostegni bis ha stabilito la possibilità di beneficiare di una proroga fino al 31 dicembre 2021, ma solo su richiesta delle imprese già ammesse e solo relativamente alla quota capitale. L'effetto di tali norme ha chiaramente ridotto l'entità delle moratorie ancora in essere al 31/12/2021 che risultavano essere ancora attive su 153 contratti, per un importo totale di € 40,35 Mln (28% del totale dei crediti). Il 97,3,7% di tali sospensioni è derivato dall'applicazione del D.L. 'Cura Italia', mentre il restante 2,7% è stato conseguente all'applicazione della moratoria ABI oppure derivante da iniziative specifiche intraprese da Claris Leasing. In ogni caso la chiusura delle "moratorie" non ha prodotto particolari tensioni nei pagamenti. Infatti non si registrano particolari criticità come confermano i dati del monitoraggio crediti nei primi mesi del 2022.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.897.056	29.844.209	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-
B. Variazioni in aumento	25.266	4.601.754	80.411
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		4.598.051	80.411
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.266		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento	23.000	3.703	
C. Variazioni in diminuzione	8.186.794	4.980.465	13.748
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		202.492	
C.2 write-off	2.141.630	877.757	
C.3 incassi	4.997.525	1.978.807	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.266	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.047.639	1.919.143	13.748
D. Esposizione lorda finale	11.735.528	29.465.498	66.663
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.501.546	4.781.656	2.449
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	8.252	102.830	52.657
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.252		52.657
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento		102.830	
C. Variazioni in diminuzione	385.696	615.761	12.291
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	178.969	22.446	
C.3 incassi	200.907	65.595	2.449
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.820	527.720	9.842
D. Esposizione lorda finale	1.124.102	4.268.725	42.815
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	79.945	238.245	2.204
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-
B. Variazioni in aumento	17.592	22.638	16.496
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.843	20.678	16.496
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.749		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento		1.960	
C. Variazioni in diminuzione	74.087	40.223	6.003
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	20.213	7.468	
C.3 incassi	53.757	5.763	2.204
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.749	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione	117	16.243	3.799
D. Esposizione lorda finale	23.450	220.660	12.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Immobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.797.566	841.427
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.453.034	289.698
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.050.704	289.698
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	402.330	
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	4.273.756	262.489
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	146.590
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	364.294	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	644.582	
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni	1.346.420	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.918.460	115.898
D. Esposizione lorda finale	22.976.844	868.636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Strumentale

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.816.679	460.731
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	102.830	12.080
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		12.080
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	102.830	
C. Variazioni in diminuzione	308.118	139.992
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	308.118	139.992
D. Esposizione lorda finale	3.611.391	332.819
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Mobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Immobiliare

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17.292.607	4.676.432	16.146.927	11.581.470		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	58.499	13.626	4.068.974	1.665.185	73	
B.1 rettifiche di valore da ammortamento impairment acquisite o originarie						
B.2 altre rettifiche di valore			2.250.339	557.298		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.266					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	56.233	13.626	1.818.635	1.107.887	73	
C Variazioni in diminuzione	6.664.529	1.687.632	2.490.162	1.203.332		
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	2.555.477	683.301	1.048.098	490.172		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.139.587	138.530	877.757	225.764		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.266			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.969.465	865.801	562.041	487.396		
D. Rettifiche complessive finali	10.686.577	3.002.426	17.725.739	12.043.323	73	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.498.473	796.905	4.540.124	2.908.556	2.045	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.255		116.050	111.602	35.919	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziaria impaired acquisite o originarie						
B.2 altre rettifiche di valore	4.255				35.919	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			116.050	111.602		
C Variazioni in diminuzione	382.625	0	442.506	233.594	2.045	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	130.360		41.681			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	178.969		22.446			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	73.296		378.379	233.594	2.045	
D. Rettifiche complessive finali	1.120.103	796.905	4.213.668	2.786.564	35.919	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	61.324		167.099		221	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	13.089		34.515		4.664	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie						
B.2 altre rettifiche di valore	5.406		11.348		4.664	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.683					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			23.167			
C Variazioni in diminuzione	52.400		19.662		221	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	32.070		3.711		221	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	20.213		7.468			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			7.683			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	117		800			
D. Rettifiche complessive finali	22.013	-	181.952	-	4.664	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-		-		-

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito principalmente da esposizioni vs. piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie produttrici e consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa sul rischio di credito, la società ha continuato a utilizzare come fonte di assegnazione dei rating creditizi alla clientela con l'acquisizione della classificazione della clientela elaborata da ASSILEA SERVIZI, ottenuta da informazioni della Centrale Rischi di Assilea (BDCR).

Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione sulle esposizioni per classi di rating.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		Banche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze							1.006.456	10.937.179	47.931	891.514		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.2 Inadempienze probabili			127.717	2.087			11.662.859	21.957.419	170.665	163.940		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			127.717	2.087			7.615.219	14.829.887				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							81.312	39.771	207	885		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.478	10	15.660.248	209.704			544.550.033	12.664.210	31.069.047	379.720	561.814	2.902
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	1.478	10	15.787.965	211.791			557.300.661	45.598.579	31.287.850	1.436.058	561.814	2.902
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate												
B.2 Esposizioni non deteriorate							57.405.243	956.064	2.202.482	26.131		
Totale (B)							57.405.243	956.064	2.202.482	26.131		
Totale (A+B)	1.478	10	15.787.965	211.791			614.705.904	46.554.643	33.490.333	1.462.189	561.814	2.902

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	173.790	454.148	831.074	10.013.207		796.710	49.524	564.628
A.2 Inadempienze probabili	1.103.513	2.099.642	9.314.635	17.472.849	808.412	1.617.571	734.681	933.384
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.786	3.297	79.733	37.359				
A.4 Esposizioni non deteriorate	137.017.303	3.026.479	429.933.243	9.695.295	18.063.590	222.102	6.826.105	312.654
Totale (A)	138.296.392	5.583.565	440.158.685	37.218.710	18.872.002	2.636.383	7.610.310	1.810.666
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.880.817	227.021	45.782.473	697.539	944.435	57.636		
Totale (B)	12.880.817	227.021	45.782.473	697.539	944.435	57.636		
Totale (A+B)	151.177.209	5.810.586	485.941.158	37.916.249	19.816.437	2.694.019	7.610.310	1.810.666

Con riferimento alla tab.9.1 e tab.9.2 le Esposizioni per cassa sono costituite dai finanziamenti erogati e corrispondono ai crediti leasing in essere e in attesa di locazione al netto delle rettifiche; le esposizioni fuori bilancio corrispondono agli impegni assunti ad erogare fondi in relazione a contratti di leasing stipulati e beni non ancora consegnati a tutto il 31.12.21.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza (Circ. 288 e Circ. 286 di Banca d'Italia) definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero

- indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere posizioni di rischio che, in base alla normativa di vigilanza vigente, costituiscono "grandi esposizioni".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia le grandi esposizioni con l'indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

GRANDI ESPOSIZIONI	N.CLI	VALORE NOMINALE	VALORI PONDERATI
AMMONTARE	8	133.820.779	14.223.825

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della capogruppo e delle società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati i compiti di coordinamento e supervisione sulle controllate nella specifica materia.

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi e una parte più ridotta di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2021 sono rappresentati dal 79,22% da operazioni a tasso indicizzato e per l'20,78% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate quasi esclusivamente a tasso fisso con revisione annuale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineamento temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta. Negli ultimi due anni gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte alle improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità dei tassi di interesse) legati soprattutto all'evento pandemico da COVID-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Voci / durata residua	A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	75.605.660	401.185.478	8.642.433	13.975.172	79.305.193	21.188.425	4.850.298	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	75.605.660	401.185.478	8.642.433	13.975.172	79.305.193	21.188.425	4.850.298	
1.3 Altre attività								
2. Passività	98.473.214	431.366.221	4.100.083	167	462			
2.1 Debiti	98.473.214	431.366.221	4.100.083	167	462			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.2 posizioni lunghe								
3.1 posizioni corte								
Altri derivati								
3.4 posizioni lunghe								
3.3 posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mis-matching temporali di revisione del tasso, viene analizzata la sensibilità del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso e consentono il monitoraggio delle posizioni e la definizione di eventuali azioni correttive. Di tali risultati, è informata periodicamente la Capogruppo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio tasso di interesse

La capogruppo Cassa Centrale Banca spa ha affidato la società con due scoperti di c/c, uno di € 575.000.000 con scadenza 31.01.2023, ed uno di € 175.000.000 a revoca, entrambi con riferimento ad un parametro fisso.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. Aspetti generali, Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei "Regolamenti" della Capogruppo e nel "Regolamento Aziendale". Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un "Modello Organizzativo 231" idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001. L'organismo di supervisione denominato "Organismo di Vigilanza 231" è stato identificato nel Collegio Sindacale della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l'adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare "modelli di misurazione avanzata" degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il "metodo base" (Circ.288, Circ.286 e Circ. 263 di Banca d'Italia) ed il relativo requisito richiesto a copertura (15%) ammonta a €. **2.176.316**.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese ed inattese, senza intaccare l'operatività corrente o la propria posizione finanziaria.

Il modello di "governance" adottato dal Cassa Centrale Banca risulta fondato su un processo di gestione accentrata del rischio di liquidità. La Capogruppo definisce le modalità di rilevazione e gestione di tale rischio, come pure le attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

"Il Servizio Risk Management assicura il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai tre mesi."

Tale servizio è svolto per conto della società dalla capogruppo, che fornisce la maggior parte delle fonti di finanziamento che ammontano a € 750.000.000, concessi sottoforma di scoperto di conto corrente, come indicato nelle altre informazioni sul rischio di interesse.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A VISTA	Da oltre 1 a 7 giorni	Da oltre 7 gg fino a 15 gg	Da oltre 15 gg fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	19.130.664	6.940	11.132	10.444.438	22.507.152	32.895.111	57.992.081	187.642.008	124.690.793	169.579.496	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	19.130.664	6.940	11.132	10.444.438	22.507.152	32.895.111	57.992.081	187.642.008	124.690.793	169.579.496	
A.4 Altre attività											
B. Passività per cassa	523.097.037			245.434	599.771	400.083	2.898.839	6.698.965	19		
B.1 Debiti vs.											
- BANCHE	509.630.336				599.715	400.000	2.898.673	6.698.521			
- ENTI FINANZIARI	384.705			79.559	56	83	167	444	19		
- CLIENTELA	13.081.996			165.875							
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
C. OPERAZIONI FUORI BILANCIO	76.210.967	0	0	1.368.101	22.424.669	8.427.033	5.779.071	6.970.000	0	0	0
C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	15.621.047			1.368.101	22.424.669	8.427.033	5.779.071	6.970.000			
- posizioni corte	60.589.921										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali. Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo. Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci /Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1 Capitale	40.000.000	40.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	22.756.873	20.732.615
- di utili		
a) legale	2.425.650	2.324.437
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	20.331.223	18.408.178
- Altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione	-33.890	-25.598
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		

- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-33.890	-25.598
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/Perdita d'esercizio	3.458.955	2.024.257
Totale	66.181.938	62.731.274

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione, secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" è stata redatta quanto previsto nella Sezione 4.2 "I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

4.2.1 Fondi propri

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del Capitale primario di classe 1.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1		
CAPITALE SOCIALE	40.000.000	40.000.000
RISERVA LEGALE	2.425.650	2.324.437
RISERVE DI UTILI	20.331.223	18.408.178
RISERVA DI VALUTAZIONE	-33.890	-25.598
A DEDURRE		
AZIONI PROPRIE		
PERDITA DI ESERCIZIO		
UTILE DI ESERCIZIO DESTINATO A RISERVE	n.a. *	n.a. *
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	62.722.983	60.707.017
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI		

L'utile netto di esercizio da destinare a riserve viene incluso nel patrimonio solo dopo l'approvazione da parte della Assemblea degli Azionisti, ovvero se autorizzati da Banca d'Italia a fronte di presentazione richiesta da parte della società.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 31.12.21	TOTALE 31.12.20
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62.722.983	60.707.017
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		

C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	62.722.983	60.707.017
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-6.315	-14.261
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	62.716.668	60.692.756
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	62.716.668	60.692.756

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici.

Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante, riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2021 e 2020 determinati secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Circolare 217.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.21	31.12.20	31.12.21	31.12.20
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	648.629.002	567.543.753	371.738.866	374.807.516
A.1 Rischio di credito e di controparte	648.629.002	567.543.753	371.738.866	374.807.516
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			22.304.332	21.895.393
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.176.316	2.128.983
B.5 Totale requisiti prudenziali			24.480.648	24.024.376
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			408.010.800	400.406.259
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,371%	15,158%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,371%	15,158%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2021	31.12.2020
10,	Utile (Perdita) d'esercizio	3.458.955	2.024.756
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20,	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30,	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40,	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50,	Attività materiali		
60,	Attività immateriali		
70,	Piani a benefici definiti	-8.292	-15.215
80,	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90,	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100,	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110,	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120,	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130,	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140,	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150,	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160,	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170,	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180,	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190,	Totale altre componenti reddituali	-8.292	-15.215
200,	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.450.663	2.009.541

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la società ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - 1) dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2. i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - 2) si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - a. i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - b. i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - c. i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - d. i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- a) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- b) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- c) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- d) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- e) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- f) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- g) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- h) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL	31/12/2021
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	70.985	70.985	49.099	49.099	492.915	492.915	612.999	612.999
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)							0	0
Altri benefici a lungo termine							0	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro							0	0
Pagamenti in azioni							0	0
Totale	70.985	70.985	49.099	49.099	492.915	492.915	612.999	612.999

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i gettoni di presenza ed il rimborso spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Vedasi tabella prevista al punto 6.3.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	263	510.732	0	0	0	2.653
Controllate	2.507	16	0	0	216	25
Collegate						
Amministratori e Dirigenti						
Altre parti correlate	69				1	
Totale	2.838	510.747	0	0	217	2.677

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione**

Descrizione Attività'	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario Euro
Revisione legale dei conti	KPMG S.p.a.	40.716

7.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

Claris Leasing Spa è controllata al 100% da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.a., con sede legale in Trento ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Capogruppo. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico (importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	180.749
Attività finanziarie	23.186.363
Partecipazioni	248.002
Attività materiali ed immateriali	24.201
Altre attività	260.369
Totale attivo	23.899.684

Voci del passivo	31/12/2020
Passività finanziarie	22.399.764
Altre passività	343.513
Trattamento di fine rapporto del personale	1.950
Fondi per rischi ed oneri	20.531
Patrimonio netto	1.133.926
Totale Passivo	23.899.684

Conto Economico sintetico (importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2020
Margine di interesse	41.752
Commissioni nette	81.401
Dividendi	33.942
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	15.473
Margine di intermediazione	172.568
Rettifiche/riprese di valore nette	-20.521
Risultato della gestione finanziaria	152.047
Oneri di gestione	-147.421
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.421
Altri proventi (oneri)	32.936

Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-22
Risultato corrente lordo	38.961
Imposte sul reddito	-3.093
Risultato netto	35.868

Vogliamo inoltre ricordare che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., nelle pagine 430 e seguenti della Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2020 pubblicata nel sito di Cassa Centrale Banca e disponibile al seguente link

https://www.cassacentrale.it/sites/default/files/documents_attachments/Gruppo-Cassa-Centrale_Relazione-finanziaria-annuale_2020.pdf

è possibile ricavare i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) della controllante Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

L'attività di locazione finanziaria svolta dalla Claris leasing è rivolta principalmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle altre banche del gruppo con la quale sono state stipulate convenzioni. Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari utili al coordinamento della società. Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.a., che sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Stato Patrimoniale 2021	C.C.B	ALLITUDE	BANCHE DEL GRUPPO
Attività			
Cassa e disponibilità liquide	24.617		162.493
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		75.676	
Partecipazioni			
Totale Attivo	24.617	75.676	162.493
Passività			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	509.007.274		
Altre Passività	787.507	63.208	873.518
Totale Passivo	509.794.781	63.208	873.518

Conto economico 2021	C.C.B	ALLITUDE	BANCHE DEL GRUPPO
Interessi attivi e proventi assimilati	7		72
Interessi passivi e oneri assimilati	1.166.411		309
Commissioni Passive			873.853
Spese amministrative			
- spese per il personale	106.000		
- Altre spese amministrative	317.686	188.419	
Totale	1.590.104	188.419	874.234

Treviso, 26 aprile 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Flavio Stecca)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'azionista della Claris Leasing S.p.A.,

Presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio 2021, redatta sulla base del progetto di Bilancio e sulla Relazione della Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del codice civile mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle verifiche periodiche.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Diamo atto che le principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione tale da permettere ai consiglieri di amministrazione di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni, posti in essere dalla Società, hanno permesso al Collegio stesso la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Nell'ambito degli incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e, attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, abbiamo valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della Società e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione, dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse. A far data dal 1° gennaio 2021 le funzioni di Antiriciclaggio, Compliance e Internal Audit sono state affidate in outsourcing alla Capogruppo, con la quale è in corso un'importante integrazione di procedure e programmi informatici.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme vigenti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, la tutela del patrimonio e gli asset immateriali aziendali, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni della Società di Revisione e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce dai soci ex art. 2408 codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili e non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC).

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi della legge e comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti di dettaglio a esso allegati.

L'Organo Amministrativo nella Nota Integrativa, dove sono ben definiti i principi contabili adottati per l'esercizio 2021, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie voci e ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 c.c., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2021. In particolare abbiamo preso atto di quanto riportato in merito ai punti:

- *"Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio";*

- "Continuità aziendale" (anche in relazione al perdurare della pandemia da COVID19 ed alle ripercussioni di questa in numerose attività economiche e commerciali); nonché
- "Evoluzione prevedibile della gestione" (anche a seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina e gli impatti ipotizzabili).

L'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile è affidata, alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 22/04/2022, ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, senza evidenziare rilievi, né richiami d'informativa.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio Sindacale ha ottenuto conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in Nota Integrativa pari ad euro 3.458.954,91 nella seguente maniera:

- riserva legale € 172.948,00;
- riserva straordinaria € 986.006,91;
- dividendi da distribuire al socio € 2.300.000,00.

In conclusione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed alla proposta degli Amministratori in ordine al progetto di destinazione dell'utile di esercizio così come riportata nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione.

Montebelluna li, 22 aprile 2022

Il Collegio Sindacale Il Presidente

Pasquale dott. Barbarisi

I Sindaci Effettivi

Martina dott.ssa Malalan Mauro dott. Raccamari

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pancaldo, 70
 37138 VERONA VR
 Telefono +39 045 8115111
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
 Clarix Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Clarix Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Clarix Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Clarix Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lucca Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 I.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512887
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Claris Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Claris Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Claris Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di



Claris Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

- non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Claris Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Claris Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Claris Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Claris Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
01 dicembre 2021

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Claris Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 22 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio